ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sua d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sua d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	56	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Mercoledì 25 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Mercoledì 25 Novembre 1896 Num. 327**

IL GIARDINO SEGRETO

di Marcello Prevost

è il romanzo di cui la Tribuna comincierà dopodomani sera la pubblicazione nelle sue appendici.

La pubblicazione del nuovo lavoro dell'originale scrittore francese avverrà contemporaneamente in Francia: i lettori del nostro giornale avranno perciò la primizia di un romanzo (la fama dell'autore ne è garanzia) al quale è riserbato uno dei più reali successi nella produzione letteraria francese di quest'anno.

Roma, 24 novembre 1896

Il deputato conservatore inglese F. Gibson Bowles, di passaggio a Costantinopoli, fu ricevuto lo scorso venerdì in udienza dal sultano, il quale gli ha tenuto un discorso, che il *New-York Herald* riassume così:

Tutte le riforme consentite saranno debitamente applicate, ma è necessario provvedere con prudenza a causa della varietà degli interessi, della diversità delle razze, per non provocare tumulti e pericolose gelosie. E precisamente le persone che parlano di riforme, hanno in generale un'idea assai poco precisa delle distanze, delle difficoltà enormi di comunicazione.

Fu dato telegraficamente ordine a tutti i governatori provinciali di mettere in atto senza indugio le riforme e di far conoscere per dispaccio che abbediscono a questo ordine. Per l'avvenire, ai governatori sarà chiesto di chiedere il visto dei consoli per i loro rapporti in tutti i casi in cui questo sarà possibile, in modo che non vi siano dubbi sulla sincerità dei loro sforzi.

La prima parte del discorso di Abdul Hamid non è che la ripetizione di tutte le interviste che sono state rotolate in questi ultimi tempi dal monte della pubblicità, e non fa che documentare con maggior ampiezza la preoccupazione costante del governo turco, di atteggiarsi agli occhi della diplomazia europea, che pur non è impaziente, come vittima di forze superiori al suo buon volere. Ma, messa a raffronto con le notizie che il telegrafo ci trasmette da Candia, indica anche che questa preoccupazione non è, in fondo, che una prova di poca buona volontà. Infatti le riforme che all'isola sono già state concesse da tempo, non sono ancora applicate; ed i cristiani, malcontenti, fremono ancora armi. E che cosa diventa di fronte a ciò, la notizia data dal sultano al deputato inglese degli ordini telegrafici impartiti ai governatori delle singole provincie?

Le notizie che un cattolico armeno, Ferid Effendi, fu nominato caimakan di Hadjin, e che un altro armeno, Nazaret Effendi, è stato designato per adempiere identiche funzioni ad Haßk, sembrano contraddire a questa interpretazione pessimista e indicare che, in realtà, il sultano vuole restaurare la sua casa che minaccia rovina; ma la Sublime Porta deve pur compiere qualche atto che dia agli ambasciatori delle potenze l'illusione che i loro reclami sono ascoltati, ed indurli così a perdurare nella pazienza. Però gli eventi precipitando, non sconvolgeranno e i piani del governo turco e quelli delle potenze, che vogliono profittare dell'occasione e trarre partito dalla pietà che inspira una razza perseguitata, per regolare le altre questioni che loro danno a cuore? Il telegrafo ci segnala nuove agitazioni nella Vecchia Serbia e torbidi in Albania; sicchè alle vecchie cause di malumore altre pare se ne debbano aggiungere.

A tutto questo, nostri dispacci particolari mettono come contorno agglomerazioni di soldati russi sulla frontiera del Caucaso, e raunata di navi russe nel mar Nero. Dobbiamo rannodare queste notizie all'annuncio dato giorni sono dal *Daily Westminster* che lo czar chiederà fra poco il passaggio della squadra russa nel Bosforo, ammessi le altre nazioni che otterrebbero il passaggio dei Dardanelli? Il *Nord*, che smentisce la occupazione manu militari dell'Asia minore, non fiata su ciò.

Ad ogni modo, ci sembra opportuno rilevare un articolo del *Peterburski Wiedemosti*, inspirato dal ministro delle finanze Witte, in cui si combatte la nomina di un delegato russo nell'amministrazione delle finanze turche, perchè con ciò verrebbe la Russia a limitare la propria indipendenza, e si manifesta l'opinione che la Russia debba aspettare tranquillamente il giorno «non lontano» in cui la Turchia «si darà in sua completa balìa». Questo articolo conclude così:

Il nostro paese avrebbe di fronte a sè non la Turchia ma l'Europa intera, il giorno di una finale resa di conti, e il risultato sarebbe la dipendenza delle possessioni russe sul Mar Nero e la rinunzia ad un libero sbocco sul Mediterraneo.

L'indipendenza delle possessioni e la via al Mediterraneo che furono da secoli lo scopo precipuo della Russia, verrebbero ad esser confidate al beneplacito dei banchieri ebrei!

Ci sembra inutile mettere i punti sugli *i*. La Russia certamente si riserva, ma intanto il ministro Witte non potrebbe parlare più chiaro.

Apprensioni francesi

a proposito dell'Eritrea

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 24, ore 1 pom. — (*Jacopo*). Il *Figaro* loda l'iniziativa presa dal duca Caetani di Sermoneta per l'abbandono totale dell'Eritrea, e spera che il buon senso degli italiani finirà per accettarla, tanto più che d'ora innanzi il commercio coll'Abissinia si farà per la via di Gibuti, e non per quella di Massaua.

Il giornale parigino peraltro si preoccupa della possibilità che l'Italia ceda la colonia all'Inghilterra. Gli sembra che il trattato di Addis-Abeba lo impedisca, perchè stabilisce che Menelick dovrà riprendere il territorio che l'Italia abbandona; ma in ogni modo la Francia non vedrebbe di buon occhio l'Inghilterra a Massaua.

Le cancellerie europee, esclama il *Figaro*, sembra che abbiano dimenticato le vecchie teorie di equilibrio, le quali debbono aver valore tanto nel Mar Rosso, quanto nel Mediterraneo.

Lasciamo da parte l'iniziativa del duca Caetani, che l'egregio uomo ha fatto smentire, provvedendo in tal modo alla tutela della sua serietà, esposta in questi ultimi tempi a troppi cimenti.

Diciamo invece poche parole su quanto osserva il *Figaro* a proposito delle eventuali conseguenze del nostro abbandono dell'Eritrea.

La prima osservazione che si presenta è questa: che dunque la colonia val qualche cosa se il suo possesso desta tanti sospetti e tante gelosie.

Questa colonia ha un valore commerciale, se è vero che meritano qualche considerazione i rapporti coll'Abissinia, che la Francia desidera veder mantenuti ed ampliati, a detrimento di Massaua, per la via di Gibuti.

Ed ha un valore politico, se è vera la teoria dell'equilibrio che il *Figaro* ricorda con cura tanto affannosa alle Cancellerie europee.

Una seconda osservazione è poi questa: che mentre il Governo italiano, con quella superficialità che distingue tutti i nostri uomini politici, crede di aver posto fine coll'opera sua in Africa, a tutte le contestazioni, sta per vedere sorgere una nuova ed inaspettata, seminando i germi di conflitti dai quali sarà difficile che egli possa sciogliere la sua responsabilità.

Perchè, non facciamoci delle illusioni, quando, giorni sono, scrivemmo che Massaua minacciava di ripetere Tunisi, eravamo nel vero. La Francia ormai non nasconde più le sue mire. Essa vuol contrapporsi, col mezzo di Menelich, all'Inghilterra, nella valle del Nilo.

Appartiene a noi quindi il prestare o il non prestare mano a questo piano che un giorno può esser fecondo di gravissime complicazioni. Appartiene a noi di mostrare all'Europa se la nostra *disinvoltura* dovrà arrivare fino al punto da compensare la Granbrettagna per la marcia su Dongola, intrapresa secondo le dichiarazioni dei ministri inglesi, anche per fare atto di amicizia verso l'Italia, con la concessione a Menelich della mano libera per attaccare presto o tardi gli angli-egiziani nel Gallabat e verso Kartum.

Sarebbe un colmo, lo comprendiamo! Ma in ogni modo se lo tengano detto a Parigi. Se le banalità dei giornali francesi sulla necessità di evitare immaginarî e non spiegabili conflitti colla Francia a proposito della presenza nostra in paesi dove la Francia non ha diritto di accampare diritti, banalità ripetute perfino da labbra ministeriali italiane, valgono ad alimentare nei nostri vicini le illusioni e le speranze di un nostro ritorno a casa, non sarà, dato questo ritorno, che la colonia Eritrea da noi abbandonata venga mai ceduta alla Francia.

Calcolato tutto, considerato tutto, tenuto conto di tutto, c'è in ogni modo chi su Massaua e sulla costa ha qualche ragione da far valere, non fosse altro che a titolo di priorità, tanto più che Menelich non potrebbe pretender di riprendere dei territori i quali mai appartennero all'Etiopia e che nel trattato di Hewett furono riconosciuti appartenenti ad altro dominio.

E chi queste ragioni può far valere è l'Egitto, al quale, se dovremo andar via, stia certo il *Figaro*, stiano sicuri i nostri amici d'oltr'Alpi, restituiremo Massaua ed il resto, consegnando il tutto, per conto degli egiziani, proprio all'Inghilterra!

Può essere questo per i francesi un boccone amaro da ingoiare; ma, dato il caso, bisogna che si rassegnino ad ingoiarlo. Aspetteremo, dopo che l'avranno digerito, a rispondere alle congratulazioni che fin da ora rivolgono al buon senso degli italiani, congratulazioni, oggi per lo meno, premature!

La partenza di re Alessandro per Roma

Il saluto dei giornali serbi all'Italia

(Nostro telegr. partic.)

VIENNA, 24, ore 11 ant. — Il re di Serbia è partito, stamane, alle ore 7.30 per Roma, accompagnato dall'incaricato d'affari d'Italia a Belgrado e dall'addetto militare italiano alla Legazione di Belgrado all'ambasciata di Vienna, colonnello Pollio.

Alla stazione S. M. fu ossequiato dai dignitari di Corte, dal ministro di Serbia, col personale della Legazione, e dal personale dell'ambasciata italiana.

Re Alessandro fece ieri visita al ministro degli esteri, conte Goluchowski col quale si trattenne in colloquio per oltre un'ora.

×

BELGRADO, 24, ore 11 ant. — I giornali *Odjek* e *Narod* dedicano affettuosissimi articoli all'Italia in occasione della visita a Roma di Alessandro.

Il *Narod* rileva che la nazione italiana e il suo re diedero di recente una nobile prova di stima e di amicizia alla nazione serba chiamando a far parte della famiglia reale una figlia dell'eroica stirpe serba dei Petrovich.

L'*Odjek* scrive: «Nostro pensano quasi sotto silenzio certe visite del nostro giovane re, visite non corrispondenti ai sentimenti dell'assoluta maggioranza della popolazione serba, la visita di re Alessandro alla Corte d'Italia ci riempie di giubilo perchè corrisponde al sentimento di tutti i serbi.

«L'Italia fu per noi sempre amica, sempre le nostre aspirazioni nazionali; e ci è amica anche più preziosa dopochè la figlia dell'eroico Nikita di Montenegro fa parte dell'antica e cavalleresca dinastia di Savoia.»

Il *Dnevni List* afferma che la visita di Alessandro al Vaticano è un atto di cortesia.

I circoli governativi assicurano che non esiste alcun progetto per la conclusione di un concordato col Vaticano, concordato che eventualmente dovrebbe farsi con l'approvazione della Skupcina.

Un duello per Dreyfus

Fine dello sciopero di Bordeaux

(Nostro tele gr. part.)

PARIGI, 24, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Alcune sere fa, in una birreria del quartiere latino, l'avvocato israelita Vidal e uno studente di medicina certo Saqui, avendo impegnato una discussione sull'affare Dreyfus, trascesero a violenti insulti.

Ne venne una sfida e il duello effettuossi sull'altipiano di Grenelle.

Essendo stato riconosciuto che il terreno era guasto dalla pioggia, lo scontro ebbe luogo nella stalla di un prossimo albergo.

Il duello fu accanito e durò circa 20 minuti: ebbe termine allorchè Vidal rimase gravemente ferito.

Corse subito la voce che Vidal fosse stato abbandonato nel luogo dello scontro; che gli fosse stata rifiutata la vettura dell'avversario e che i testimoni di costui lo avessero lasciato dicendogli: «Buon viaggio!»

Questi atroci particolari però oggi sono smentiti.

La verità sarebbe che Vidal rimase solo, dopo il duello, coi suoi testimoni i quali lo trasportarono nella vettura, mentre Saqui e gli amici fecevano un lauto banchetto per festeggiare la loro vittoria.

×

Lo sciopero dei gassisti di Bordeaux è terminato in seguito alle concessioni fatte dalla Compagnia agli operai.

Questa accordo loro un aumento di cinquanta centesimi sulla mercede giornaliera, invece del franco richiesto; ristabilito loro la paga nel giorno di vacanza che la Compagnia è disposta ad accordare e promise di istituire una cassa pensioni per gli operai.

In seguito all'appoggio materiale che il Consiglio municipale darà agli scioperanti, costoro accetterono tali condizioni e alle sei di stamane hanno ripigliato il lavoro.

Un bracconiere francese

ucciso da un guardacaccia tedesco

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 2 pomerid. — (*Jacopo*.) — Un bracconiere francese venne ucciso a Marmoutiers da un guardiacaccia tedesco.

Questi afferma che il primo a tirare fu il cacciatore francese il quale le fari esplodendogli contro parecchi colpi di fucile.

La questione d'Egitto

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 24, ore 10.30 antim. — (*Emme*). — Il *Times* ha dal Cairo che in un processo nel quale era implicato il direttore dell'organo di Corfù, il *Mouyad*, questi, non ostante la provata colpevolezza, fu assolto e durante il processo gli avvocati parlarono con grande veemenza contro l'Inghilterra a cui istanza il processo era stato iniziato.

E' notevole che il *Times* seguita a mettere in rilievo tutti i fatti che rivelano l'agitazione segreta egiziana favorita dal kedive e aiutata da influenze estere, contro l'occupazione inglese.

Ciò potrebbe preludere a qualche azione importante.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 24, ore 11 antimeridiane. — (*L*.) L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo principe Francesco Lichtenstein, che attualmente accompagna il granduca Nicolò Nicolajewith, farà ritorno alla sua residenza ai primi di dicembre.

Non appena giunto a Pietroburgo, il principe di Lichtenstein, d'accordo con la Corte russa prenderà le ultime disposizioni per la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo perchè l'imperatore d'Austria ha deciso di restituire per primo la visita alla coppia imperiale di Russia.

RUSSIA E ABISSINIA

(Nostro telegr. particol.)

LONDRA, 24, ore 10.30 ant. — (*Emme*). Il corrispondente da Odessa del *Daily News* dice di avere da fonte autorevole che il Negus ha agito direttamente secondo le suggestioni della Russia, sia nella sua attitudine verso il Vaticano che per la conclusione della pace.

I così detti membri della Croce Rossa che trovavansi presso Menelich, formarono una specie di Consiglio straordinario per dirigere il Negus.

Il segretario del Negus, Ato, che porta numerosi e ricchi doni dello czar e della czarina, si imbarcherà la prossima settimana per Gibuti, e sarà accompagnato da Leontieff il quale è incaricato d'una speciale missione segreta per Menelich.

Il corrispondente aggiunge che la Russia desidera, per ragioni ovvie, di conservare una influenza dominante in Abissinia, e che tutti i passi che tendono a questo scopo sono fatti cautamente e con grande segretezza.

— Continuano ad apparire qua e là nei giornali brevi commenti alla conclusione della pace.

Il *Graphic* dice che l'azione segreta della Russia e la clausola sui territori costituiscono un punto oscuro per l'Inghilterra.

La *Saint-James Gazette* dice che il caso dell'Italia è stato simile a quello che capitò all'Inghilterra col Transvaal nel 1882, quando a Majuba Hill trecento boeri massacrarono due reggimenti inglesi.

Aggiunge che il contegno dell'Italia, che riconosce la sconfitta, è più decente di quello adottato allora dal governo di Gladstone.

×

PIETROBURGO, 20. — La notizia della pace coll'Abissinia ha fatto cambiar linguaggio al *Novoie Wremia*, il quale, dopo aver dato addosso all'Italia durante tutto il periodo della sventurata guerra, dice ora di non essere mai stato nemico degli italiani e dichiarasi lieto del risultato ottenuto dal maggiore Nerazzini.

Forse il signor Suworine, proprietario e direttore del giornale, vede svanire i sogni dorati fattigli concepire da Leontieff in nome di Menelich per l'appoggio che il *Novoie Wremia* avrebbe accordato alla causa Abissina. Intanto, se i sogni sono svaniti, sono sfumati anche i rubli che il Suworine ha dato al Leontieff per la seconda spedizione di questi in Abissinia. E' fatto notorio che il *Novoie Wremia* è stato ispiratore ed istigatore della Croce Rossa nella ormai celebre spedizione in Africa.

Commenti svizzeri alla pace col Negus

Una sottoscrizione per Canzoneri

ZURIGO, 22. — (*Regolo*) Tutti i giornali della Svizzera felicitano l'Italia per la conclusione della pace coll'Abissinia. La *Neue Zürcher Zeitung* dice che finalmente l'Italia senza perdere troppo *penne* ha potuto trarsi d'impaccio dalla brutta faccenda africana. Menelich ha concesso più di quanto l'Italia potava pretendere e che parlare di umiliazione è semplicemente ridicolo. Chi vi fa una figura veramente meschina è il Vaticano.

Proprio due giorni dopo che monsignor Macario aveva scritto nel suo rapporto ufficiale che il Negus avrebbe volentieri concesso al Papa i prigionieri se il governo italiano non avesse fatto (eccettuare il *Doelwyk* con 40,000 fucili, tre giorni dopo la pubblicazione dell'untuosa lettera di Menelich al Papa, nella quale egli si lagna della mala fede degli italiani; proprio dopo tutto ciò giunge notizia della conclusione della pace!!!

Da tempo immemorabile la politica gesuitica vaticana non aveva subìto uno scacco simile.

×

Per iniziativa del cav. Benelli, ex-vice console italiano in questa città, fu aperta una sottoscrizione a favore della povera vittima di un errore giudiziario, Giorgio Canzoneri, che fruttò franchi 182,50 pari a L. it. 194,45.

Dovunque siavi una miseria da lenire, un atto patriottico da compiere o una ingiustizia da riparare, questa colonia italiana, sebbene composta in grandissima maggioranza di operai, non rimane mai al suo obolo. Eccezion fatta i fratelli celebrati visitati dal tormento, ricordo i fasti d'Africa ad ora di commuove al caso Canzoneri.

Peccato che l'amor di patria così fortemente sentito, in tutte le sue esplicazioni, dagli italiani all'estero, non lo sia egualmente da chi per molteplici ragioni dovrebbe sentirlo, e perchè italiano, e difficile, ed infine perchè pagato. Non aumenterebbero i seguaci dei partiti estremi e saremmo meglio rispettati dagli stranieri.

ITALIA E BRASILE

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 22, ore 12.30 pom. — (*Emme*). — La *Westminster Gazette* dice che l'Italia, riducendo la sua bandiera ad un fazzoletto e la pretesa d'indennità da 25 mila a quattromila *contos de reis* ha potuto sopire un'altra questione che pareva allarmante.

Il *Times* ha da Rio Janeiro che il ministero è stato completato. Il suo programma sarà di strettissima economia, per far fronte al *deficit* senza incorrere in nuove tasse ed a richieste ai singoli Stati della Federazione.

La situazione in Oriente

(Nostri telegr. partic.)

COSTANTINOPOLI, 24, ore 10 ant. — Destano impressione le notizie provenienti dai porti russi del Mar Nero che a Sebastopoli lavorasi con grande alacrità per l'allestimento di altre navi da guerra.

Sono state allestite testè quattro grandi navi da trasporto.

Parlasi di una grossa spedizione di nuove truppe russe nel Caucaso, a di 130 mila soldati russi che trovansi presentemente nel Caucaso, scaglionati ai confini armeno-turchi.

Siccome è impossibile controllare l'esattezza di queste notizie, regna a Costantinopoli vivissima apprensione.

×

CETTIGNE, 24, ore 11 ant. — Notizie da Dulcigno assicurano che numerose bande di Miriditi presero le armi e unironsi alle bande armate.

Da diverso tempo in parecchi distretti dell'interno dell'Albania nonchè al confine della Vecchia Serbia, osservasi un vivo fermento.

Il vali di Scutari consigliò il kaimakan di Pristina di spedire contro i rivoltosi tre battaglioni di soldati.

×

ATENE, 23. — La maggior parte dei membri dell'Assemblea rivoluzionaria candiotta, riuniti a Vamos, hanno deciso di indirizzare ai consoli esteri, una protesta per chiedere l'applicazione immediata delle riforme.

Essi dichiarano che, in caso contrario, saranno costretti a rivendicare, colla forza, i diritti acquisiti.

×

SOFIA, 26, ore 10 ant. — Annunciasi che oltre mille armeni, dei 15 mila, rifugiatisi in Bulgaria dopo gli ultimi massacri, chiesero collettivamente al governo turco di poter ritornare a Costantinopoli ove hanno i parenti e i loro beni.

Gli armeni promettono di mantenersi tranquilli, ma dicesi che il governo abbia negato il permesso.

×

COSTANTINOPOLI, 21. — Le voci allarmanti corse sullo stato di salute del sultano e riprodotte da giornali all'estero sono prive di qualsiasi fondamento.

×

PIETROBURGO, 24, ore 11 a. — Secondo la *Novoje Wremja*, l'ambasciatore Nelidoff appena ritornato a Costantinopoli parteciperà in forma categorica alla Porta ciò che la Russia attende per produrre il risanamento dello stato attuale della Turchia.

Cose bulgare

SOFIA, 22. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce recisamente la voce corsa che il presidente del Consiglio, Stoiloff, sia partito per un giro politico, in vista di prossime elezioni dei deputati alla Sobranje.

Alla Camera greca

ATENE, 23. — Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Delyanni, presentò alla Camera dei Rappresentanti il bilancio, nel quale sono aumentati i crediti per la guerra e la marina.

Esponendo egli la situazione finanziaria, dice che spera di evitare il disavanzo. Constata che le trattative coi creditori sono sospese, ma non troncate. Dichiara che il governo è sempre disposto a venire ad un equo accordo. Terminava parlando della politica della Grecia nell'isola di Candia ed augurandosi di vedere le potenze a realizzare le aspirazioni del popolo candiotto.

In mancanza di programma

Non abbiamo nulla da mutare al giudizio da noi formulato domenica in due parole, sulle riforme elettorali che l'on. Di Rudinì ha fatto annunziare col discorso di Carmagnola.

Può sembrare strano che un ministero, sorto coll'appoggio dei radicali e al quale taluno di essi non cessa di mostrarsi disposto a propiargli lodi, incensi e voti inaugurì la sua opera legislativa con un progetto come quello dell'obbligo della presentazione dei candidati. Presentazione, si noti, da farsi presso un pubblico ufficiale e da essere notificata al sindaco, al presidente della Corte d'appello e non sappiamo a quante altre autorità costituite.

Maglie della rete che non lasciano passare i candidati antipatici, abbiamo detto, e non ci siamo ingannati; perchè all'infuori dell'Inghilterra dove il sistema della presentazione dei candidati è giustificato dal fatto che sono essi che debbono sopportare la spesa degli uffici elettorali e prestare per ciò apposita cauzione, questa forma di restrizione della volontà popolare era in uso ed è stata anche non ha molto riproposta in Francia, per impedire manifestazioni popolari che venivano considerate pericolose per il governo.

Così pure non può essere riguardata che come una misura antidemocratica quella che porta a due anni il termine del domicilio elettorale. Il minor male che ne verrà sarà di privare per due anni del diritto di voto un numero non indifferente di quei cittadini, che per mancanza di mezzi e di agio sono costretti a votare nel luogo della loro abituale dimora, e non possono mantenere altrove il loro domicilio elettorale.

Ma di questo proposito di riforma elettorale si può prevedere senza tema di ingannarsi troppo che avranno la sorte eguale a quella che aspettano non poche delle cosidette riforme amministrative.

Il ministero volle rendere omaggio al Piemonte facendolo assistere per il primo alla esposizione del suo programma. Guasto invero alquanto la festa affidando l'incarico di aprire l'esposizione al ministro meno importante del gabinetto.

Altri invero avrebbero esitato ad accettare un incarico tanto modesto come quello che consisteva in una semplice enumerazione di propositi mal digeriti.

Limitando a questa enumerazione il discorso che di pochi giorni precede la ripresa dei lavori parlamentari, il ministero non fu bene avvisato. Esso ha dato un'arma in mano a tutte le opposizioni che potranno formarsi su ogni singola proposta.

Aveva innanzi a sè un terreno assai più propizio; poteva cioè parlare e dell'opera compiuta in Africa e di quella che si appresta a compiere. Esponendo almeno nelle loro linee generali le sue idee di politica coloniale avrebbe avuto il vantaggio di costringere l'opposizione a formulare le proprie; la discussione che il governo intende di aprire sarebbe incominciata nel paese, e sarebbe stata utile, perchè invece di divagare sarebbesi svolta intorno a due programmi precisi e contrari, e almeno diversi; e avrebbe potuto pronunziarsi per l'uno o per l'altro, e la questione sarebbe venuta matura in Parlamento.

Ma per seguire questa, che è la via regia del sistema parlamentare, occorreva prima di tutto che il ministero avesse un programma di politica coloniale; ed è precisamente quello che gli manca, e i commenti disparati che sulla stampa ufficiosa si fanno all'articolo del trattato di pace ove si parla del confine, mostrano chiaramente che il ministero non ha ancora fermato in mente quale debba essere il confine medesimo.

Privo di questi concetti fondamentali nella questione che agita il paese, e della quale per non poco tempo ancora il paese verrà essere principalmente intrattenuto, il ministero ha dovuto dare all'on. Sineo l'incarico di parlare senza dir nulla, consolando i suoi ascoltatori coll'indice delle proposte amministrative e politiche, alle quali temiamo di aver dato, parlandone per due giorni di seguito, una importanza eccessiva.

In giro per il mondo

L'ultima dell'uomo nella cassa.

a Caro Signore,

Che mi vanno contando di indennità da pagare alla Società ferroviaria italiana? In che cosa io ho danneggiata? Ma se io ho fatto loro della *réclame*! Infatti, considerate: dal confine sino a Roma nessuno ha pensato di sollevare il coperchio per estrarre dalla cassa una parte della merce. Questo fatto non credete che vada a tutto beneficio della riputazione del personale che è stato a torto accusato di aprire i colli?

Dunque, l'indennizzato devo essere io!

Zotisse

commesso nella cassa viaggiatrice. »

Siccome il signor Gazzetta non sa scrivere in italiano, abbiamo tutte le ragioni di ritenere apocrifa questa lettera.

×

E' stata venduta a Londra, all'incanto, la collezione di un vecchio giornale come pochi se ne sono pubblicati.

Si tratta del *Fazzoletto politico* edito nel 1831, che i suoi fondatori avevano pensato di stampare su colonine a buon mercato per sfuggire ai dazi che erano molto elevati sulla carta.

Così, si comperavano nello stesso tempo informazioni politiche e biancheria, e dopo aver appreso che cosa accadeva in Europa, il lettore si procurava il piacere di soffiarsi il naso nei listini di Borsa o nella cronaca giudiziaria.

Disgraziatamente il cotone assorbiva troppo inchiostro per dare caratteri tipografici netti; e si dovette così rinunziare alla impresa.

La collezione del *Fazzoletto politico* (144 numeri) è stata venduta ... lire.

Per qualche dozzina di fazzoletti è troppo; per una curiosità tipografica è niente.

×

Mi arriva dall'Inghilterra questa cartolina, firmata: *Un veterano*.

Questo signore, le cose tante altre pezze, sia abbonato a ... [illegible]

Stia tranquillo, il veterano; questa volta mando senza leggerli un professore di americo con un nostro e poi invieremo all'Accademia francese la traduzione del pel bene stare.

E' con l'esperienza che si impara e i passati errori sono l'esperienza per l'avvenire.

×

Il *Vigile*, periodico di Sant'Angelo dei Lombardi, spediteci da un mio amico, considera la pace dal punto di vista culinario.

E' un interessante punto di vista.

Il giornale citato dice:

Leviamo piuttosto la voce della soddisfazione che il nostro paese avrà da questo stato di angoscia e con grande dignità, e godiamola, la pace, sappiamo usarne.

Come un'ostrica.

×

Un curioso processo sta per svolgersi innanzi al tribunale civile della Senna.

Riassumiamo, perchè lo spazio manca.

Nel 1894 si parlò molto di un anarchico, Constant Martin e della sua compagna. Martin, processato, riuscì a riparare a Londra; la sua compagna rimase a Parigi, continuò a dirigere gli affari di una latteria in via Jouquet, dalla quale era proprietaria.

In quella bottega convenivano a ritrovo gli anarchici. La polizia volevà ordinarne la chiusura. Il protesto fu che la signora Martin era di origine italiana. Così, alla fu espulsa e raggiunse Constant in Inghilterra.

Il Consiglio municipale intanto ordinava l'espropriazione della via Jouquet per lavori di utilità pubblica. La signora Constant o Martin doveva pure accudire ai suoi interessi. Come farlo senza tornare in Francia? Si pensò di permetterle di riacquistare la nazionalità francese facendola sposare un francese. Un certo Giuseppe Clair, oggi scomparso o morto, dette il suo consenso e il suo nome. Il matrimonio ebbe luogo secondo le leggi inglesi a Londra e fu debitamente regolarizzato in Francia.

Qui il lettore dirà: — Sì; ma il primo marito? L'anarchico Constant Martin non era un uomo difficile. Prima di legare la sua sorte a quella della lattivendola, il signor Martin era ammogliato. In casa frequentava l'anarchico Vaillant, il quale un giorno annunziò che partiva per l'America. Martin comprende: Vaillant è innamorato di sua moglie e vuol mettere tra lui e la sua fiamma passione l'oceano.

— E non è che questo? perchè non me lo hai detto prima? — fa Martin.

Divorzia e cede sua moglie a Vaillant che la sposa.

Chiusa la parentesi, torniamo alla storia del processo.

La signora Constant Martin, o meglio la signora Giuseppe Clair, riacquistò la sua bottega; venne la espropriazione ed ella incassò qualche cosa come 180 mila lire.

Ma la lattivendola aveva un figlio riconosciuto da Clair nel momento del matrimonio. Il figlio ha ora venti anni. Munito della sua fede di nascita, Francesco Clair, appunto perchè figlio di francese, si fa inscrivere nelle liste di leva; tira a sorte, passa la visita; deve raggiungere il suo reggimento.

Ma ecco che all'ultimo momento il ministero della guerra lo radia dalle liste. Non vuole anarchici nell'esercito, e figli di padre e madre anarchici.

E allora la signora Clair muove lite al governo francese, perchè i tribunali lo condannino a iscrivere suo figlio nei quadri dell'esercito.

Le cose stanno a questo punto.

Or non vi pare nuovo il fatto di un' anarchica che muove lite al governo del suo paese e alla quale, con tutta probabilità, i tribunali daranno ragione?

×

Innanzi al venditore di castagne.

Il venditore ne ha date per due soldi a un monello; poi, volgendosi a un altro più piccino che sta lì a guardare:

— Anche tu vuoi che te ne dia per due soldi?

— Oh! sì; e grazie, perchè non ho che un soldo.

Rishel.

La Spagna a Cuba

Una notizia allarmante — Weyler vuol ritornare all'Avana — Perchè il generale si muove alla testa delle truppe — Un attentato degli insorti contro il Weyler — Soldati morti e feriti — Come si può riassumere finora l'andamento della campagna — L'imbarco dell'ultimo rinforzo di 20 mila uomini — Il rimpatrio di 185 soldati — La strage della tisi.

Madrid, 24.

(*Ramon*). — Quasi a rispondere agli infiniti e poco lieti commenti cui dava luogo qui l'assoluta mancanza, da qualche giorno, di qualsiasi notizia mediocremente importante circa la campagna di Cuba — parecchi telegrammi dell'Avana — diretti ai giornali madrileni ed al governo — annunciavano iersera che il ricominciare, inatteso ed eccezionale, di temporali ed uragani violentissimi, ecco, aveva obbligato la gran maggioranza delle truppe spagnuole a sospendere le ampie operazioni testè intraprese con rigore contro gli insorti che occupano il dipartimento occidentale dell'isola. E ciò vi t'eggete avvo stamane, appunto. Gli stessi telegrammi successivi, però, aggiungevano anche un'altra notizia, la quale — io, diffusasi — desta ovunque un'assai dolorosa emozione, ed ebbe, in Borsa, non lievi conseguenze. Questa notizia, cioè: che il generale in capo Weyler si disponeva ad abbandonare il campo delle operazioni, e a ritornare assai altre all'Avana, donde esso da pochi giorni soltanto. Quali le ragioni di una sì repentina e strana decisione del Weyler? i dispacci non lo dicevano, almeno quelli pubblicati.

Libero dunque restava il campo a qualsiasi supposizione in proposito; e di supposizioni se ne fecero moltissime, infatti, l'una diversa dall'altra, naturalmente, ma tutte quante improntate al maggior pessimismo. Prontamente interpellato da numerosi giornalisti, il presidente del Consiglio si vide costretto a dichiarare, così, che al governo non constava peranco, in via assoluta, chè il capo supremo dell'esercito spedizionario avesse presa realmente la determinazione che i telegrammi ricevuti dai giornali gli attribuivano; ma che, pur ammettendo fosse autentica tale notizia, non si doveva esagerarne affatto l'importanza, nè svisarne la vera causa, poichè il Weyler essendo tuttora governatore generale della colonia — oltrechè generale in capo delle truppe — era facilmente spiegabile avesse a ritornare da un momento all'altro all'Avana, richiamatovi dal disbrigo dei più urgenti affari in corso, e delle parecchi dei quali poteva non essere autorizzato il vicegovernatore, generale Ahumada.

Siffatte spiegazioni del signor Canovas soddisfecero però assai poco l'opinione pubblica, e meno ancora la tranquillizzarono: e destò poi grande meraviglia il fatto che i giornali ufficiosi di iersera — anzichè limitarsi a riprodurre le frasi del presidente del Consiglio — non si peritavano di affermare recisamente, che il Weyler non aveva mai pensato di rinunciare alla personale direzione delle iniziate operazioni. A che obbedire una simile differenza di linguaggio, tra il capo del Gabinetto ed i suoi organi ufficiosi? Ecco ciò che si chiedeva ognuno. E la risposta ce la dà stamane *El Imparcial*, dichiarando «costargli — con tale certezza da non temere alcuna smentita — che il Weyler aveva positivamente deciso di tornare all'Avana, essendosi convinto che la sua presenza alla testa delle proprie truppe era tutt'affatto inutile, almeno pel momento, data la sistematica abitudine degli insorti d'evitare sempre ed a qualunque costo qualsiasi battaglia cogli spagnuoli; ma che il governo, vedendo quale deplorevole effetto aveva causato nell'opinione pubblica il solo annuncio della decisione del Weyler, ha telegrafato subito a quest'ultimo, ordinandogli seccamente di rinunciare alla determinazione concepita.

Ed il Weyler non ha potuto a meno di rassegnarsi e seguire l'ingiunzione del Governo.»

A parte i numerosi commenti provocati da queste affermazioni dell'*Imparcial*, tutto ciò non ha destato, del resto, troppa meraviglia. E' noto a moltissimi, difatti, che il Weyler ebbe a dichiarare ripetutamente che «una guerra come quella di Cuba egli riteneva di poterla dirigere assai meglio restando nel proprio ufficio, che non recandosi sul teatro delle operazioni. E non meno noto si è che per lo stesso governo quegli che *press pr la briglia il cavallo di Weyler* (quest'è la frase che s'ode dir qui, in proposito) sapendo che la sola presenza del generale alla testa dell'esercito spedizionario avrebbe ridestata nei paese ed all'estero la fiducia in un prossimo e felice termine della guerra, ed insieme avrebbe quindi contribuito al miglior risultato del prestito nazionale testè emesso. Ciò che realmente avvenne.

ha passato lo punto, gabbato lo santo! sembra abbia detto fra sè il Weyler, facendo suo — certamente senza saperlo — il caratteristico adagio napoletano. E davvero sarebbe riescito a *gabbare lo santo*, se questi... non avesse gridato all'inganno, e così forte da impensierire il governo!

Ecco dunque il generale in capo delle truppe spagnuole obbligato a restare *materialmente* tale... per forza! Speriamo ora che di questo scacco egli si vendichi nel modo più lieto e glorioso. Nè, frattanto, il Weyler può lagnarsi della propria stella: ieri stesso, è scampato da morte certa, per un vero miracolo.

Nella provincia di Pinar del Rio — ov'egli si trova attualmente — e precisamente sulla linea ferroviaria che va da Artemisa a Cadelaria, che il Weyler doveva percorrere insieme al suo stato maggiore per recarsi nell'ultima delle due summenzionate città, gli insorti avevano collocato cinque grosse bombe di dinamite, essendo informati dell'imminente passaggio del generale per quel punto. Per fortuna, però, questi decise, all'ultim'ora, di anticipare un poco il suo viaggio, alla metà del quale potè giungere incolume; mentre restavano vittime infelicissime dell'infame attentato due compagnie di soldati, che dovettero percorrere il suaccennato tragitto, per ragioni di servizio, in un treno partito da Artemisa soltanto poche ore dopo di quello che conduceva il Weyler. Otto soldati rimasero letteralmente squarciati, e tutti gli altri — meno cinque o sei — riportarono ferite di maggiore o minor gravità.

Anche le odierne notizie della guerra — come quasi tutte quelle che sull'argomento sogliono giungerci — si possono riassumere, poi, in questa sola frase: Gli insorti fuggono di qua, di là, di su, di giù, non appena scambiata qualche fucilata colle truppe spagnuole. E questo è tutto.

Ciò che non deve impedire di riconoscere, però, che gli spagnuoli hanno fatto il miracolo (bisogna proprio chiamarlo così), di obbligare, almeno otto o dieci volte in un mese, qualche numerosa banda di ribelli a battersi; e di sconfiggere tali bande, e d'uccidere loro, oltrechè moltissimi soldati, anche parecchi importanti capi, com'erano, ad esempio, nelle file degli insorti, il colonnello Delgado ed il generale Serafino Sanchez, e la notizia della morte di quest'ultimo, e di quella degli ufficiali suoi aiutanti, ce la recava il telegrafo, appunto nello stesso momento in cui cominciavo la presente lettera.

Ancora un elogio altissimo merita poi la Spagna per la nuova prova di patriottismo ch'essa sta dando in questi giorni, in occasione dell'imbarco dell'ultimo rinforzo di 20 mila uomini, destinato a Cuba. Tale imbarco — che s'effettua contemporaneamente in vari porti della penisola — è ormai prossimo a terminare, ed è proceduto dovunque coll'ordine più perfetto, colla maggior regolarità, senza un grido, senza una frase di protesta.

E ove si pensi che nel doloroso viaggio cui si accingono quei 20 mila soldati (la maggioranza dei quali sono reclute di quest'anno!) essi sono stati preceduti già da altri 250 mila loro commilitoni, converrete con me ch'è giuocoforza dimenticare quale politica — generosa o crudele, buona o cattiva — abbia esercitata la Spagna verso le proprie colonie, e solo augurarci ardentemente che le lauci atrocemente voraci di quella fiera, in cui pare siasi convertita ormai l'isola di Cuba, siano una buona volta sazie.

Un'ultima nota pietosissima.

A bordo del piroscafo *Satrustegui* sono giunti ieri a Cadice, provenienti dall'Avana, 163 soldati, rimpatriati perchè gravemente infermi. Anche ad essi — come a tutti gli altri ammalati e feriti rimpatriati precedentemente — furono prodigate le più affettuose cure ed elargiti abbondanti soccorsi dal Comitato all'uopo organizzato colà ad iniziativa ed a spese del giornale madrileno *El Imparcial*, con un patriottismo superiore a ogni elogio.

La maggior parte di quei 163 infermi sono affetti da tisi.

MADRID, 24. — (*Ag. Stefani*) — Si ha da Manilla: Gli insorti sono stati sconfitti dalle truppe spagnuole a Rio Grande (Pampanga) e hanno avuto rilevanti perdite.

Gli insorti di Laguna si sono sottomessi ed ivi l'insurrezione è domata.

MADRID, 24, ore 1,30 pomer. — (*Ramon*). Telegrafano dalle Filippine che la insurrezione si estende in modo allarmante. Il governatore abbandonò le operazioni ritornando a Manilla.

Si ha poi da Cuba che la insurrezione si aggrava nel dipartimento orientale. Il generale Weyler è ritornato all'Avana. Se ne ignorano le cause. L'opinione pubblica, malcontenta, fa tristi prognostici.

Una scuola slava anche a Cormons?

UDINE, 23. — (*V. C.*) La *Patria del Friuli* pubblica una corrispondenza da Cormons, in cui si dice che in una seduta della famosa « Società Sloga » si deliberò di istituire a spese di detta Società, una scuola privata slava nel centro del paese, coll'evidente intendimento di far vedere che gli slavi sono arrivati a Cormons.

Pare però che dietro consiglio di qualche agitatore slavo, si voglia desistere per il momento da tale proposito.

« Io non credo — soggiunge il corrispondente della *Patria* — che a Cormons potrà mai reggere una scuola slava, ma non sarà male che i dormenti cormonesi si sveglino da quell'apatia da cui sono dominati, e che incomincino a porre un argine a questa agitazione slava. »

La „ Semaine Médicale " e il siero Maragliano

Ci scrivono da Parigi che la *Semaine Médicale* pubblica il resoconto del 7° congresso di medicina interna tenuto ultimamente a Roma.

Le principali notabilità mediche delle università della penisola — dice la *Semaine Médicale* — si sono trovate perfettamente d'accordo nel giudicare con molto favore le nuove proprietà che il siero Maragliano ha acquistato nella cura della tisi, le incertezze e le diffidenze del primo anno sono ormai scomparse di fronte all'indiscutibile evidenza dei fatti e all'accoglienza più che lusinghiera che venne fatta al nuovo rimedio contro la mortale malattia.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 24, ore 2 pom. — (*De Deonardis*). Il Consiglio di Stato, dopo sedici mesi, s'è ora pronunziato sull'elezione del consigliere provinciale di Mignano, dove - dopo le elezioni politiche del 1895, il deputato Broccoli, guidato da un altro criterio politico - scese a contendere il campo al senatore De Simone, allora presidente del Consiglio provinciale.

La lotta in quel mandamento fu asprissima, e malgrado che l'on. De Simone ne fosse il rappresentante da lunghi anni e vi avesse vecchi vincoli, restò battuto.

Contro la proclamazione dell'on. Broccoli, però, si sporsero reclami, lamentando l'arbitrio e la illegalità; ma il Consiglio di Stato, ritenendola pienamente basata sui risultati della votazione e nel concetto della legge, l'ha finalmente convalidata.

E così ha fine una contesa che ha appassionato tutta la provincia, perchè dibattutasi oltre che tra due uomini, i quali hanno lungo seguito e larghe aderenze, tra due programmi diversi.

L'opposizione del Consiglio provinciale, acquistò forza ed autorità col trionfo dell'on. Broccoli, del quale gli innumerevoli amici, il collegio e il mandamento sono in festa.

— Dopo lunga sentenza giudiziaria, di cui l'origine rimonta al 1867, in questi giorni è stata firmata presso l'Intendenza la convenzione bonaria che regola i rapporti per l'uso dell'acqua del condotto Carolino, dall'intendente comm. Porta pel demanio; dal comm. Rosati, venuto espressamente per la Casa reale, e dall'avv. Tancredi pel municipio di Napoli.

Dalla firma di questa convenzione deriva grande utilità al municipio di Caserta per la soluzione tanto ansiata del problema delle acque, potendo ora il demanio disporre di maggiore quantità di acque a vantaggio del nostro comune.

Va vivamente lodato il locale amministratore della Real Casa, cav. Lubrano che, pur seguendo la giustizia, ha con ogni cura cercato che l'esito della convenzione giovasse a Caserta.

Terzo Congresso Nazionale

DELLE SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO

(*Nostri telegrammi particolari*)

La gran serata musicale

PISA, 24, ore 9,20 antimer. — (*Baracconi*). Iersera, nel salone dei concerti al R. teatro *Nuovo* venne data in onore dei rappresentanti delle Società italiane del tiro a segno qui convenuti pel III Congresso, una gran serata musicale.

Assistevano molte signore.

La sala era addobbata e illuminata splendidamente.

La serata ebbe principio con un prologo-saluto, lavoro d'occasione uscito dalla penna del chiarissimo prof. avv. cav. Arnaldo Bonaventura, detto benissimo dal filodrammatico Fortunato Cinti.

Seguì dell'ottima musica.

Ebbero parte nel concerto, oltrechè altri valentissimi artisti ed ottimi dilettanti, i coniugi Matteini. La signora Eugenia Matteini, che è una preziosa conoscenza dei romani, ebbe un vero e segnalato successo. L'egregia artista ottenne mirabili effetti di delicatezza e di sentimenti.

La serata, organizzata con vero buon gusto, riuscì tale da fare onore alla città nostra.

La seduta d'oggi

Nella seduta antimeridiana il Congresso, su relazione di Roux, esprime il voto che si renda obbligatoria l'istruzione del tiro a tutti i giovani a 16 anni compiuti.

Approva la tesi per cui l'ufficio di presidenza delle singole Società debba essere composto di sette persone: un rappresentante della provincia, uno nominato dal Consiglio comunale, uno dall'autorità militare, e quattro membri eletti dai soci che hanno compiuto il 21° anno.

Si approva poi per acclamazione il seguente ordine del giorno di Roux:

« Il Congresso nomina una Commissione permanente di sette membri perchè inspirandosi ai principii e scopi che animarono i passati Congressi, interpretando i voti emessi, solleciti dal governo la riforma sulla vigente legge del tiro a segno, e procuri che nel nuovo disegno di legge trovino applicazione gli emendamenti e le deliberazioni approvate dal Congresso. »

La Commissione di cui all'ordine del giorno precedente, resta formata così: Comm. Parise, comm. Lemmi, Cibbo Minervini, Michele Cerrai.

Si delibera in ultimo di far premure perchè il governo conii un'unica medaglia d'oro da distribuirsi ai tiratori italiani.

Il Congresso si chiude con un voto di plauso alla Società locale di tiro e al suo presidente.

Cerrai, presidente, risponde ringraziando.

La gara di ginnastica

Ore 6 pom.

Alla palestra della sezione ginnastica della Società di tiro a segno si è dato un esperimento in onore dei congressisti.

Erano presenti le autorità, varie signore, molti congressisti.

La squadra dei ginnasti fece esercizi difficilissimi alla sbarra, alle parallele e agli anelli.

Fu generalmente ammirato l'ordine e la disciplina veramente militare; e si tributarono lodi meritate al maestro Gatti, direttore della palestra.

Furono oggetto di speciale ammirazione i quattro giovanetti appena decenni: Ruff, Tenderini, Mariotti e Zanobini.

Un « lunck » in onore dei congressisti

Stasera al Circolo « Unione tiro a volo e tiro a segno » sarà offerto un *lunck* ai congressisti.

Vi saranno invitate alcune rappresentanze cittadine e la stampa.

L'eterna questione della Valigia delle Indie

BRINDISI, 13. — (*Angioletto*). E' fatto che qui in Italia i più grandi interessi vengono sempre trascurati, e quando qualche pingue cespite, per questa trascuratezza innata nei nostri governanti, corre il pericolo di cessare, allora solamente si grida, si strilla, e si cerca di far il possibile per porre rimedio al male, che molte volte avendo fatto grandi progressi, non si è più a tempo di riparare.

Ancora un passo e la valigia delle Indie è perduta per l'Italia; ecco la frase che un giornale serio riportava a proposito di questa importantissima quistione.

Infatti la P. e O. (1) sono sei settimane che manda a Marsiglia i suoi bei piroscafi in partenza per l'Asia. Da corrispondenze giunte in questi giorni da Londra, constatasi purtroppo il fatto che la P. e O. è contenta di questa sua decisione, avendo i suoi piroscafi fatto nei sei viaggi, pieno carico di passeggieri.

E non credasi ingiustificata la decisione della P. e O.! Tutt'altro, quando una compagnia potente vede menomati i suoi interessi, osserva che la sua clientela per varie cause preferisce una concorrente anche potente, non può, non deve trascurare di studiare i motivi per i quali questa clientela le viene a mancare!

Le ferrovie francesi, per chi nol sappia, hanno aumentato la velocità dei treni portanti i passeggieri della P. e O. A Marsiglia, hanno sulla linea Calais-Marsiglia messo dei vagoni di lusso, hanno ridotto i prezzi di passaggio, ed hanno compreso nel prezzo del biglietto anche il bagaglio del passeggiero. Certo queste sono agevolazioni di non conto, se si tiene altresì presente che chi s'imbarca a Marsiglia, rinfranca la noia di rimanere in treno 29 ore di più per arrivare a Brindisi.

Se la P. e O. non si fosse recata a Marsiglia, le Messageries Maritimes avrebbero assorbito tutta la sua clientela.

Di chi la colpa? non è difficile rintracciarla.

La compagnia della Peninsulare avea domandato un acceleramento dei treni espressi, avea domandato e non senza ragione il prolungamento a Brindisi del tronco ferroviario, perchè i passeggieri dal piroscafo scendessero col loro bagagli direttamente nei vagoni.

Non aveva ufficialmente domandato, ma ufficiosamente fatto sapere che si dovevano senz'altro migliorare le condizioni veramente indecenti della stazione di Brindisi, che fra l'altro è illuminata in modo veramente scandaloso! (Ne informi l'articolo del signor Scarfoglio intitolato *Il viaggio del meschino*).

A queste giustissime domande della P. e O. che giorno per giorno vedeva la diminuzione della sua clientela, che cosa si è fatto?

Nulla, assolutamente nulla!

Le ferrovie in modo derisorio accelerarono i treni; dico in modo derisorio, perchè la valigia arriva a Brindisi con 20 minuti di anticipo per una percorrenza di Km. 1015.

Pel prolungamento del binario giustamente si oppongono i brindisini, e questa opposizione è solamente giustificata dal fatto che il binario dovrebbe percorrere la banchina con serissimo danno di tutto il commercio.

Ma i brindisini però non si oppongono al prolungamento del binario dal lato di ponente, sacrificando così tutto il piazzale *Sciabiche* per di contentare la P. e O. Esiste presso le ferrovie il progetto relativo, che si tiene a dormire perchè, dicesi, la spesa è ingente.

Ma per Dio, Brindisi non può, non deve per la economia di 400 o 500 mila lire sacrificare tutto il suo commercio e non permetterà mai il prolungamento del binario sulla banchina centrale, sacrificando gli interessi di tutte le altre Compagnie di navigazione!

Quando Brindisi si assoggetterebbe al prolungamento del binario? Solo quando non vi fosse altro mezzo di collegamento e certamente per amor di patria, pur di non fare allontanare dall'Italia una Compagnia così potente, che tanti benefici risultati finanzi apporta, sarebbe disposta a far qualunque sacrificio.

Chi è al governo, non lasci trascorrere altro tempo! Una volta incamminati i viaggiatori per la via di Marsiglia, la valigia delle Indie percorrerà l'Italia e verrà a Brindisi sino alla scadenza del contratto, spirato il quale certamente non sarà rinnovato.

A Brindisi tre anni fa, la potentissima Compagnia del *Norddeutscher Lloyd* aveva due bei piroscafi adibiti al servizio intermedio Brindisi-Porto Said.

Mi spiego. La valigia germanica per l'Asia e per l'Australia percorreva tutto l'Italia e veniva a Brindisi per essere imbarcata sugli stazionari che la trasbordavano a Porto-Said sugli *hauptdampfer* (grossi battelli)

Oltre la posta venivano ad imbarcarsi quei passeggieri che intendevano percorrere il meno tratto di mare possibile, e se le condizioni delle ferrovie italiane fossero state più soddisfacenti, forse la direzione del *Norddeutscher Lloyd* si sarebbe decisa a mandare qui i grossi battelli, abolendo la linea intermedia ch'era del tutto passiva.

Fu infatti per l'ingente spesa annuale che occorreva, abolita, e fortuna per l'Italia gli *Haupt dampfer* vanno presentemente a Napoli, ove imbarcano e sbarcano la posta asiatica e australiana.

Brindisi perdè moltissimo, ma se non altro nulla perdè l'Italia. Per la P. e O. però cambia la posizione, e se non toccherà più Brindisi, non toccherà più nessun porto italiano, e l'Italia, per ragioni che tutti comprendono, ha tutto l'interesse di agevolare l'entrata nei porti italiani di compagnie estere.

La relazione dell'egregio signor Cocobo, console di S. M. britannica a Brindisi, fa ascendere a lire cinque milioni la cifra che entra in Italia annualmente pel passaggio della valigia, e per l'approdo dei battelli della P. e O. La provincia di Lecce usufruisce non poco di questa entrata, e Brindisi il nome che ha lo deve precipuamente alla toccata dei piroscafi della P. e O. Che il governo nulla ha fatto, e nulla voglia fare a pro di questo paese *transeat*, ma deve però pensare che facendo l'interesse di Brindisi, in questa circostanza, fa l'interesse della nazione intera.

Ho finito, ritornerò al più presto sull'argomento, mentre qui si spera in prontissimi provvedimenti per parte del governo, e se questi giungeranno troppo tardi, ci faranno fra breve ricordare che chi è causa del suo mal pianga se stesso.

(1) Peninsular e Oriental Steam Navigation Company.

L'avvocato Pietro Gori

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 24, ore 5.05 pom. — L'avv. Gori non è stato arrestato, come si era sparsa da prima la notizia. E' partito per l'isola d'Elba dove fu confinato in libertà condizionata.

E' sofferente. Venne accompagnato dalla sorella.

Il sottosegretario all'Interno

(*Nostro telegr. particolare*)

MESSINA, 24, ore 16,40 pom. — (*Arena*). Prima di rivolgersi agli onorevoli Serena e Giordano Apostoli il ministro Rudinì per la terza volta interpellava, non più tardi d'una settimana fa, il nostro deputato Picardi, se volesse accettare il sottosegretariato all'interno.

Questi declinava adducendo motivi di salute.

Echi del banchetto di Carmagnola

La *Stefani* ci comunica in data di Torino, 23:

Contrariamente alle notizie pubblicate, il senatore di San Martino ed il deputato Fusinato non erano presenti, nè fecero adesione, al banchetto di Carmagnola.

Gli eroi del coltello

CATANZARO, 23. — (*Gip*). Ieri, nella notte, avvennero nella città diversi fatti di sangue che ebbero a teatro i rioni più popolari, ma l'avvenimento più grave e che ha impressionato maggiormente è quello che sto per narrare ai lettori della *Tribuna*.

Tra gli sfaccendati di piazza Mercanti, la più frequentata della città, c'era un tal Canino, un pregiudicato della peggiore specie, che vive alla meglio ora facendo il lustrascarpe ed ora, a seconda delle occasioni, il facchino. Ieri a sera egli era un poco alticcio e dava molestia ai passanti. Alcuni cittadini richiamarono perciò l'attenzione del maresciallo di P. S. Giuseppe Gallippi che si trovava di passaggio per quel luogo.

Il maresciallo trovando giusto il reclamo dei cittadini, invitò il Canino a seguirlo in questura. Quivi giunto lo perquisì, ma la perquisizione riuscì negativa; allora l'ottimo agente, per fargli digerire la sbornia, intimò al Canino di entrare nella « camera di sicurezza. » Non l'avesse mai detto. Il Canino, come un pazzo, cominciò ad inveire contro delegati e guardie, e più contro il maresciallo Gallippi che già era riuscito a menarlo in gattabuia. Senonchè mentre il maresciallo stava per chiudere la porta della camera, il Canino, nella penombra, estrasse un coltello che teneva nascosto chi sa dove e vibrò un terribile colpo al collo.

Al grido del maresciallo, ferito e barcollante, accorse la guardia Androaggi, che cercò di slanciarsi sull'aggressore, ma costui reagì ancora ed inferse alla guardia un'altra tremenda coltellata sulla guancia sinistra recidendogliene il fascio muscolare.

Il Canino fu dopo poco disarmato dalla guardia Matteuzzi.

Le ferite del maresciallo e della guardia sono gravissime e lascieranno, anco se col tempo guaribili, deturpamento permanente.

Le prime cure ai feriti furono prestate dal dott. Villelli.

Il maresciallo Gallippi, un uomo quarantenne, calabrese, di Monteleone, con moglie e figli, è un ottimo agente, assai conosciuto ed amato nella nostra città.

Il tragico fatto ha, quindi, molto addolorato tutti.

Un pregiudicato ucciso da una sentinella

(*Nostro telegramma particolare*)

FOGGIA, 24, ore 2,48 pom. — Alle ore ventiquattro della scorsa notte i pregiudicati Ferrazzani Domenico, Fornelia Pellegrino, Tarquinio Giuseppe, Bescia Luigi cantando in gergo malandrinesco si avvicinarono alle prigioni per comunicare ai detenuti le notizie della *Malavita*.

La sentinella riuscì ad allontanarli aiutata dal capo-posto e da due granatieri. Tornati i malviventi inveirono con insulti e sassate contro la stessa sentinella che sparò in aria richiamando aiuto.

Il caporal maggiore Peruzzotti sparò anch'egli per intimorire gli aggressori che si avvicinavano sempre più, continuando nelle sassate.

A dodici metri si fece loro fuoco addosso, uccidendo il Formella.

Il maresciallo di sicurezza Piano arrestò con grande abilità tre altri stanotte stessa.

Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostro telegramma particolare*)

SIRACUSA, 24, ore 2,5 pomerid. — (*Corpaci.*) Da ventiquattro ore imperversa un orribile tempo. Notizie giunte dalla provincia recano essere ovunque caduta abbondantemente la pioggia, dopo circa tre mesi di siccità.

Il mare è fortemente agitato. Molti bastimenti si sono rifugiati in porto. Stanotte tre barche peschereccie corsero serio pericolo di naufragare. Nessuna disgrazia finora è segnalata.

Corriere giudiziario

ECHI DELL'ELEZIONE POLITICA DEL IV COLLEGIO

(*Tribunale penale di Roma*)

Nella notte dal 17 al 18 luglio scorso, otto agenti di polizia, dei quali due soli in divisa, capitanati dal brigadiere Zumbano, andavano raschiando dalle mura delle case alcuni manifesti elettorali dell'avv. Federico Zuccari, nei quali quest'ultimo era proclamato candidato repubblicano. Giunti verso la Cancelleria s'imbatterono in una comitiva di giovani repubblicani che, adirati per questo, che a tutta prima giudicarono messa ... fatta dagli avversari, si avvicinarono risolutamente ai raschiatori intimando loro di smettere.

Alle proteste più o meno garbate degli agenti si accese una zuffa accanita fra quel'a ventina di persone, rissa che terminò allorquando gli agenti, sparando una gran quantità di colpi di rivoltella contro gli assalitori, riuscirono a metterli in fuga.

Ma il brigadiere Zumbano aveva ricevuta una fortissima bastonata sulla testa, che gli aveva rotte le ossa del cranio.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, vi rimase in pericolo di vita per moltissimo tempo.

Dei giovani rivoltosi solo tre furono arrestati, i fratelli Antonio e Salvatore de Angelis e Mariano Santini; nel primo di essi più d'una guardia afferma di riconoscere colui che ferì il brigadiere Zumbano.

Oggi il Tribunale, ritenendoli tutti e tre colpevoli di ribellione, ed il solo Antonio De Angelis di ferimento, ha condannato questo a quattordici mesi di reclusione, e gli altri due a cinque mesi della stessa pena, dichiarando per tutti e tre condonati tre mesi per la sovrana amnistia.

Gl'imputati erano difesi dagli on. Barzilai e Masza. P. M. Paolucci.

UN MONTE DI PIETÀ SVALIGIATO

AVELLINO, 23. — (*o.d.b.*). Finalmente, dopo quasi tre anni d'istruttoria, s'è cominciato alla nostra Corte d'assise il dibattimento contro gli svaligiatori del Monte di pietà dell'arciconfraternita di Santa Maria di Costantinopoli — uno dei migliori istituti di beneficenza di Avellino.

La notte del 20 marzo 1894 — come allora telegrafai alla *Tribuna* — una comitiva di ladri, penetrati nei locali del luogo pio, portarono via ogni cosa: oggetti di oro e di argento, biancheria ed altro, pel valore di un settantamila lire.

L'impressione nella cittadinanza e in tutta la provincia per l'audace e colossale furto fu enorme; anche perchè il danno dell'istituto si riverrà sulla povera gente che ad esso aveva fatto capo, pe' piccoli suoi bisogni.

Quattro o cinque giorni prima che il furto fosse perpetrato, una signora con due individui, sconosciuti, fittarono dal signor Emilio Solimene, l'appartamento soprastante ai locali del Monte dei pegni. Tanto la signora quanto i due compagni erano l'avanguardia della compagnia di ladri, che, per un foro praticato nel pavimento, aveva comodamente compiuta l'opera sua.

Fu subito arrestato il portinaio del palazzo e la moglie di costui, ma riconosciuta la loro innocenza, furono posti in libertà.

Le due questure di Napoli e di Avellino furono in moto. Dopo qualche tempo riuscirono ad assicurare i mariuoli alla giustizia.

Essi — Luigi ed Errico De Luca, padre e figlio, di Napoli; Noè di Sassio ed Elisa dell'Acqua di Montefort Irpino; Raffaele Amodeo di Mercogliano; Vincenzo Spigno di Marano; Angiolina Sacchelli ed Ansino di Sapio — sono comparsi davanti ai giurati. Uno degli accusati è contumace, per aver riparato all'estero.

Al dibattimento assiste gran folla curiosa. Esso durerà parecchi giorni.

E' stato espletato dal presidente della Corte, cav. Farrone, l'interrogatorio dei giudicabili, i quali si mostrano abilmente disinvolti e si scagionano e si difendono con ogni arte.

Rappresenta il pubblico ministero il procuratore generale cav. Giorgio Giorgi.

L'amministrazione del Monte di pietà si è costituita parte civile ed è rappresentata dagli avvocati Salzano, Sandulli e Galasso.

I difensori, reclutati tra i migliori dei fori di Napoli e di Avellino, sono parecchi: l'on. Simeoni, l'on. professor Girardi, il prof. Alfano, il cav. Cesare Caruso, gli avv. Trevisani, De Petris e Risso.

Vi farò conoscere l'esito dell'importante giudizio.

UXORICIDIO PREMEDITATO e monomania gelosa?

CATANIA, 23. — (*Sciuto*) — Alla terza udienza di ieri i tre professori D'Abundo, Filotti e Montanari, chiamati a dare il loro giudizio sullo stato psichico del Correnti, confermarono quanto avevano di già detto, cioè trattarsi di *uxoricidio premeditato*, eseguito con piena coscienza.

I professori Forno, Mostalto e Petrone invece, sostennero che il Correnti, nevropatico *ab origine* ed affetto da gelosia eccessiva e patologica, debba giudicarsi irresponsabile, poichè nel momento in cui commise l'uxoricidio in persona di Giovannina Scandurri, non ebbe coscienza e libertà propria, per infermità di mente, cioè per mania gelosa.

Chi ha ragione? e chi ha torto?

Il pubblico ministero, per cavarsi dall'impiccio, chiese che il Correnti fosse inviato in un manicomio per un esame più ampio.

La difesa avvocati Finocchiaro e Milana, si oppose, sostenendo che la scienza aveva esaurito tutte le possibili analisi ed i giudici potevano dare con coscienza il loro verdetto.

Ma la Corte fu di contrario avviso e mandò il Correnti al manicomio criminale di Aversa!

IL PROCESSO CONTRO UN CAPITANO

PALERMO, 24, ore 3 pom. — (*Gugliuzza*). Al tribunale militare ieri è cominciato il processo contro il capitano Mesturini, del 22.o artiglieria, imputato di abuso di autorità perchè due volte nel luglio passato, durante le escursioni della batteria in provincia di Messina, fece legare, mercè una fune, dal basto alla coda di un mulo, il soldato Antonino Lombardo, che protestava di non potere proseguire nella marcia.

La prima volta il Lombardo fu campi in tal guisa; la seconda cadeva a terra dopo circa un chilometro. Visitato dal medico venne riconosciuto che gli era impossibile di continuare, e lasciatogli un caporale ad assisterlo, fu autorizzato a raggiungere la prossima stazione dei carabinieri, sopra un carro.

Il padre del soldato, saputo i fatti, mandò una violenta lettera al ministero della guerra che ordinò un'inchiesta in seguito alla quale il capitano fu deferito all'autorità giudiziaria militare. E' detenuto dal settembre.

Nel suo interrogatorio il Mesturini dipinge il Lombardo come uno scansafatiche, fingentesi spesso ammalato per scongiurare il pericolo di essere inviato in Africa. Dice che l'ordine d'legarlo al mulo lo diede perchè non poteva abbandonarlo lungo la marcia e allo scopo di facilitargli il cammino afferrandosi alla coda dell'animale.

Il soldato Lombardo invece sostiene che il capitano lo perseguitava, diffondendosi a narrare le sevizie patite. Riferisce che una volta il Mesturini concitato gli disse: « Se fossimo in Africa a quest'ora avresti già sparato !! »

Seguono quindi i testimoni il cui esame si è esaurito oggi tranne che per uno della difesa che giungerà domani. Da tutto l'insieme pare realmente che il Lombardo fosse un poltrone. Qualche soldato però depone contro il capitano.

Parecchi ufficiali trovano la cosa più naturale del mondo attaccare i soldati ai muli. Essi tutti danno ottime informazioni dell'imputato. Molta folla assiste al processo.

Con Lire Due

si può avere la „ Tribuna " da ora alla fine dell'anno.

Pel Supplemento aggiungere centesimi 50.

Inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione della „ Tribuna ", Roma.

CRONACA DI ROMA

L'ARRIVO DEL RE DI SERBIA

Alle 11,30 precise arriverà domattina alla stazione di Roma il giovane re Alessandro di Serbia. S. M. il Re Umberto uscirà da palazzo alle 11 accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e dagli altri aiutanti di campo per recarsi alla stazione dove già si troveranno le autorità.

Dopo le solite presentazioni si ordinerà il corteo reale di 14 vetture in mezza gala, secondo le disposizioni oggi emanate dal conte Giannotti.

Precederà un drappello di corazzieri, la vettura di servizio con l'aiutante di campo maggiore Raimondi, il mastro di cerimonie di servizio e l'aiutante di campo del re serbo.

Seguiranno: un battistrada, la vettura reale dove prenderanno posto i due Sovrani. Agli sportelli cavalcheranno il comandante delle truppe schierate, generale Orero e il capitano dei corazzieri, cav. Emanuel.

Nelle altre vetture il gen. Ponzio Vaglia, il ministro della guerra di Serbia generale Franassovic, gli aiutanti di campo e gli ufficiali al seguito del Re di Serbia, accompagnati dagli ufficiali della casa militare di Re Umberto, dal gen. Adami e dal colonnello Pollio.

Il corteo percorrerà piazza dell'Esedra, via Nazionale e via del Quirinale.

La tattica militare

Per la *esercitazione di combattimento* che avrà luogo in onore del re di Serbia saranno aggiunte, come è noto alle truppe del presidio di Roma sette battaglioni forti di 36 compagnie di 75 uomini ciascuna e con un complesso di 122 ufficiali.

Le truppe sono fornite per 2100 uomini e 96 ufficiali dai corpi d'armata VII (Ancona), VIII (Firenze) e X (Napoli) e per 600 uomini e 24 ufficiali dal IX corpo d'armata (Roma) e questi saranno tolti dalle guarnigioni della provincia romana ed umbra: Civitavecchia, Viterbo, Spoleto e Perugia.

I battaglioni di fanteria sono sei con 33 compagnie; 2475 uomini di truppa e 108 ufficiali; vi è inoltre un battaglione bersaglieri proveniente da Napoli, formato da tre compagnie con 225 uomini di truppa e 14 ufficiali.

Ecco uno esatto specchio delle truppe di rinforzo venute a Roma per la circostanza.

PROVENIENZA: Corpo d'Armata	PROVENIENZA: Sede	BRIGATA o REGGIMENTO	RIPARTI FORNITI: Comando di battaglione	Compagnie	Forza: Ufficiali	Forza: Truppa
VII	Ancona	Brig. Ravenna..	1	3	11	225
»	Ascoli Pic. .	66. Fanteria .	—	1	3	75
»	Chieti	1. Granatieri	—	1	3	75
»	Foggia	2. Id.	—	1	3	75
VIII	Siena	4. Fanteria..	1	1	6	75
»	Pistoia	6. Id.	1	1	3	75
»	Firenze	Brigata Palermo	1	2	14	300
»	Livorno	Brigata Siena..	—	2	6	150
X	Gaeta	31. Fanteria..	—	1	3	75
»	Nocera	34. Id.	—	1	3	75
»	Napoli	Brigata Napoli.	1	4	15	300
»	Caserta	82. Fanteria..	1	2	6	150
»	Salerno	17. Id.	—	1	3	75
»	Salerno	18. Id.	—	1	3	75
VII	Aquila-Solm.	7. Bersaglieri	—	1	3	75
VIII	Firenze	9. Id.	1	2	6	150
X	Napoli	10. Id.	—	1	3	75
			7	23	96	2100
IX	Civitavecch.	16. Fanteria.	—	2	6	150
»	Viterbo	64. Id.	—	2	6	150
»	Spoleto.....	10. Id.	—	1	6	150
»	Perugia	20. Id.	—	1	6	150
			—	6	14	600

La esercitazione di combattimento sarà tenuta nelle adiacenze di Castel dei Pazzi, essendosi abbandonata l'idea di farla a Centocelle.

Stasera al Comando della Divisione militare di Roma si stanno redigendo gli ordini che domattina saranno trasmessi ai corpi.

La esercitazione comincierà verso le ore ... del mattino, in modo che dopo lo svolgimento del tema assegnato alle truppe manovranti, i reali possano ritornare in città verso mezzogiorno per la colazione.

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

XVIII.

I nostri lettori consentiranno che li riconduciamo al villaggio di Monestier e al castello di Rochegrise dove abbiamo lasciato parecchi dei principali personaggi del nostro racconto.

Ricordiamo l'accaduto al giovane abate Clement.

Era stato brutalmente aggredito, e l'aggressore, secondo i contadini, era il terribile *Mal Pastore* della leggenda.

Quindi trovato svenuto e irrigidito dal freddo in fondo al burrone del Cronce veniva trasportato su di una barella improvvisata al presbiterio di Monestier.

Il direttore di questo salvataggio, vittima egli pure della brutalità del *Mal Pastore*, era stato il nostro amico Silvano Legard.

Questo giovane era dotato di ogni forza di virtù e di un certo numero di amabili difetti che apprenderemo a conoscere nel seguito.

Qualità o difetto che fosse, Silvano aveva una voce di prima categoria ed era capace di far più rumore da solo, che non venti persone insieme.

Bisognava sentirlo quando, precedendo il gruppo che portava l'abate Clement, Silvano invase la dimora del vecchio parroco Neyrusse.

— La Marionne! La Marionne! Presto del fuoco nello scaldatoio, per riscaldare i lenzuoli dell'abate Clement.

- Forse egli non è gelato del tutto e si riuscirà di rianimarlo! Ah! qual sventura!

« Presto, presto, a e scaldare dei mattoni! Fate anche una infusione di camomilla! »

In un momento la casa fu tutta sottosopra.

La Marionne, b ona vecchia con una vesta nera e una cuffia grigia, si'ennosa tanto quanto Silvano era rumoroso, aveva rimescolato la brace nel fornello, ed ora soffiava nel fuoco, sul quale aveva già disposto un pentolino d'acqua.

— Tacete! - diceva intanto! - Non gridate, non vi agitate tanto! L'abate Peyrusse è già abbastanza sofferente ed inquieto, senza che...

— Vado io a raccontargli tutto per tranquillizzarlo?

— Bravo! per far peggio! per farlo aggravare e morire!... Ah! Gesù mio! finitela, Silvano, ve ne prego di girarmi attorno e di confondermi colle vostre chiacchiere!

Silvano cessò le grida e la pantomima; ma non per obbedire alla Marionne; bensì perchè diminuendo la sua esaltazione, cominciava a sentire i dolori del colpo da lui ricevuto.

Si accasciò tutto ansante su di una sedia, sentendo venirsi meno le forze e la prima tazza di camomilla fu per lui.

Intanto il gruppo di giovani che portavano l'abate Clément entrava in casa e deponeva la bara nella camera del giovane prete.

Due di essi lo spogliarono delle vesti fatte in pezzi, lo rivestirono di biancheria ben calda e lo collocarono nel letto i cui lenzuoli erano stati anch'essi riscaldati convenientemente.

L'abate non dava segni di vita.

Aveva sulla fronte due larghe contusioni da cui gemeva sangue, e la sua bella testa giaceva inerte sull'origliere.

Viveva ancora?

L'abate Peyrusse, inchiodato fin dal principio dell'inverno sul suo seggiolone e ruote da un accesso di gotta, si fece trascinare al letto del suo allievo.

Era un bel vecchio di settant'anni l'abate Peyrusse, colla sua fine omia calma improntata d'una serena bontà e i suoi bianchi capelli scendenti sulle spalle.

Si fece avvicinare il più possibile al letto e aiutato dalla Marionne stese la sua mano tremante fino al petto dell'abate Clément, a cercarvi se avesse ancora battiti del cuore.

Il cuore batteva infatti lievemente.

L'abate Peyrusse volse la faccia sulla quale brillava un raggio di speranza e ordinò alla Marionne di preparare subito una infusione di erbe che indicò e di portare un vaso d'acqua calda.

Venne subito servito e allora, coll'aiuto della affezionata domestica, versò una cucchiaiata della bollente infusione tra i denti ostinatamente chiusi del ferito.

Poi cominciò a bagnare di acqua tiepida le contusioni e le piaghe.

La Marionne portava sempre nuovi mattoni caldi che venivano posti sotto le coperte a sostituire presso le membra dell'abate Clement quelli raffreddatisi.

Un gran fuoco ardeva nel camino.

Ad ogni cinque minuti una cucchiaiata dell'infusione bollente.

Così passò la notte senza che nessuno chiudesse occhio.

Al mattino comparve il medico di Langeac, il dottor Fournel, nostra antica conoscenza.

Un giovinotto di Monestier non aveva esitato a fare la strada da Monestier a Langeac a piedi in mezzo alla neve, per chiamare il dottore al letto dell'abate Clement.

Il dottor Fournel constatò che vi era un grave disordine nei polmoni, ma che era stato combattuto con intelligenza e a tempo.

— Flussione al petto... colpi violenti al capo... inferti con grande forza da uno strumento contundente... graffiature alle mani e alla pelle... contusioni ed echimosi in tutto il corpo... che cosa è mai stato?

— Non so; - rispondeva l'abate Peyrusse - io era stato chiamato ieri dal marchese di Rochegrise...

— Ah, il marchese vi aveva fatto chiamare? Un gran miracolo, perchè erano quindici anni o forse più che vi teneva il broncio e si astenova dal venire in chiesa.

« Sentendo avvicinarsi la sua fine ha avuto paura. »

Dicendo queste parole, il dottor Fournel libero pensatore e consigliere di circondario radicale, cose che non gli impedivano di essere una brava persona — aveva una certa aria di canzonatura.

— Si ha sempre paura - osservò velocemente l'abate Peyrusse - quando si avvicina l'ora di comparire davanti al giudice eterno.

— Paura?

— Sì, paura, l'ho anch'io...

— Zitto là, signor abate; voi siete un santo; e se in paradiso non ci andate voi diritto, farebbero meglio a chiuderlo, perchè vuol dire che non ci andrà nessuno.

« Ma torniamo a noi. Voi non vi siete recato a Rochegrise. »

— No, con mio grande dispiacere; non potevo. Avendo per altro la fortuna di avere presso di me, il mio amato allievo, consacrato prete da pochi giorni, lo pregai di portarsi lui al castello, sotto la guida di Silvano Lagarade, che è pratico della strada.

« L'abate Clement accettò, andò al castello, e mi fu portato a casa in questo stato.

« Silvano dice che al passo del Cronce sono stati assaliti dal *Mal pastore*.

— Il *Mal pastore*! Che stoltezza! Quel Silvano è un imbecille!

— Grazie mille, signor dottore! - interruppe la voce squillante di Silvano Lagarade, che stava in ascolto presso all'uscio.

— Ah! sei qui, tu, cattivo soggetto?

— Sì, signor dottore, sono qui per essere curato anch'io, quando avrete finito coll'abate Clement.

— Fatti innanzi, dunque: sei pronto?

— Lo credo - rispose Silvano entrando nella camera; - batteva sordo, ve lo dico io, e se non avessi chinato a tempo la testa, me l'avrebbe fracassata...

— Piccola perdita...

— Non dico di no, signor dottore; la mia non è una testa da ministro o da deputato, ma così com'è, me la tengo assai cara.

— Fa vedere queste ferite.

— Bisognerà che la Marionne mi aiuti a levarmi la giacca e la maglia: da me non posso. Olà, Marionne!

— Lasciala in pace; ha già abbastanza da fare, poveretta! Dà qua la manica, ti spoglierò io.

— Vi ringrazio, signor dottore, ma mi raccomando, piano, per carità; sono tutto gonfio... Tutto indolorito... piano. Ah! Vergine Santa! Ahi, fate troppo in fretta!

— Eh! quanto sei delicato! Vediamo!

E il dottor Fournel, mise a nudo le spalle del povero Silvano, e cominciò a tastare e ad esaminarlo.

Sulla pelle bianca del giovanotto si vedevano almeno quattro grandi solchi neri, paralleli, di tre centimetri di larghezza ognuno.

« I tessuti sotto-giacenti erano fortemente interessati, e la gonfiezza andava da una spalla all'altra. »

— Colui che ha menato questi colpi aveva un buon braccio!

— Lo credo io! - fece Lagarade gemendo perchè il dottore premeva fortemente sui muscoli indolenziti e faceva agire le articolazioni per assicurarsi che non v'era alcuna frattura.

Ma frattura non c'era.

— Non è - disse finalmente il dottore - che una buona scarica di legnate, senza gravi conseguenze.

« Otto giorni di riposo; e delle compresse d'acqua fredda, da cambiarsi ogni ora.

« Non aver paura dell'acqua; perchè se non guarisci così, io sarò obbligato ad applicarti una dozzina di sanguisughe... »

— Ah! le sanguisughe no, signor dottore; sanguisughe, no!

— Ebbene; sai che cosa hai da fare se vuoi evitare le sanguisughe.

E il buon dottore aiutò Silvano a rivestirsi.

Rifletteva intanto alla stranezza inesplicabile di questo assalto notturno a un prete che veniva da assistere un moribondo in compagnia d'un giovine contadino.

Lo strumento col quale entrambi erano stati colpiti doveva essere un giunco flessibile ma grosso munito di un pomo di piombo.

Le traccie lasciate sulle spalle di Silvano e sulla testa dell'abate Clèment, rivelavano la stessa origine.

— Avete avvertito i gendarmi? - chiese ancora il dottore.

— Per che fare? Che cosa volete che trovino?

— Vuoi tacere? Vuoi lasciarci in pace colle tue stupide superstizioni?

Silvano era ostinato.

— Stupido fin che volete, signor dottore; ma dal momento che vi dico di averlo veduto! L'ho veduto, con questi occhi, sulla sporgenza della rupe, al punto preciso dove tanti altri l'avevano veduto prima di me!

« E poi, se non era il *Mal pastore*, chi volete mai che sia stato?

« Volete dire che lo scopo dell'aggressione era di prenderci il danaro? Bella preda in verità!

« O volete che sia stata una vendetta? Vendetta di chi, contro chi?

« L'abate Clément è qui da pochi giorni e non conosce nessuno!

« E io non ho un sol nemico in paese! »

— Ragazzo mio, tu ragioni troppo; fammi il favore di andare dalla Marionne a farti dare una prima compressa d'acqua fredda... Ti calmerà un poco... Andiamo! Fronte indietro!

Le truppe consumeranno la loro rancio sul posto, ritornando più tardi in città.

La bandiera reale serba

S. M. il Re ha ordinato che domani e tutto il tempo che il Re di Serbia resterà in Roma ospite suo, la bandiera reale sventoli dall'alto della torre del Quirinale accanto alla bandiera reale italiana.

La bandiera serba è a tre colori, rosso-bleu e bianco orizzontali.

Nel mezzo campeggia in argento l'aquila bicipite recante sul petto una croce bianca in campo rosso, identica allo stemma sabaudo.

Agli ufficiali

Il comandante del presidio invita tutti i sigg. ufficiali di terra e di mare in attività di servizio ed in congedo a riunirsi domani 25 corrente alla stazione Termini mezz'ora prima dell'arrivo del treno avanti al lato arrivi.

Tutti gli ufficiali dovranno indossare la grande uniforme con sciarpa e quelli in congedo porteranno i bottoni al bavero.

IL RE A PASSEGGIO

L'incidente d'oggi a Villa Borghese

Oggi alle 3 il Re, insieme al suo aiutante di campo, maggiore Raimondi, è uscito, come di solito, a passeggio in *phaeton*, e alle 3,20 trovavasi già a Villa Borghese.

Dopo aver percorso il viale che comincia dal grande cancello di porta del Popolo, in cima, proprio di fronte alla fotana, la carrozza reale fu avvicinata da un uomo alto, vestito decentemente in borghese, che, accompagnando il gesto con un atto irriverente, fece come per consegnare al Re una supplica.

A quest'atto saltò dal legno l'ispettore Galeazzi, che segue sempre in una vettura la carrozza reale, e si slanciò sull'individuo, mentre altre guardie di piantone gli correvano addosso per arrestarlo.

Intanto, l'uomo, a cui era rimasta in mano la supplica, levava di tasca un foglio di congedo militare, e pronunciando parole di sdegno, lo riduceva in minutissimi pezzetti.

Il Re proseguì tranquillamente la sua passeggiata.

L'arrestato da due guardie fu con una vettura condotto a San Marcello, da dove, dopo un breve interrogatorio a cui fu sottoposto dal questore commendatore Martelli, fu mandato al carcere di Regina Coeli.

Egli rispondendo alle domande del funzionario disse di essere l'ex-furier maggiore di artiglieria Nicolò Longo, di 35 anni, nativo di Caronia (Sicilia), fregiato della medaglia d'Africa.

Si trovava da pochi giorni in Roma ed alloggiava in un albergo di via Principe Umberto. Nell'istanza – a quanto sembra – accampa dei diritti a sussidio per il servizio prestato nella colonia Eritrea.

Alla questura centrale si è cercato di mantenere il massimo segreto intorno a questo incidente, lasciando così campo alle più stravaganti supposizioni.

Sarebbe stato miglior partito — secondo noi — narrare il fatto nella sua realtà, anche per evitare che i soliti novellieri si divertissero a ricamarvi sopra fantastiche invenzioni.

Questo sistema di dir tutta la verità – specialmente in casi così semplici e di nessuna gravità – è veramente il più opportuno e il più logico, ma appunto per ciò non è adottato dalle illuminate intelligenze che imperano a S. Marcello.

I lavori del Tevere e le piene. — Al ministero dei lavori pubblici si è radunata in questi giorni la Commissione di sorveglianza del Tevere, presieduta dall'ing. Canevari.

Essa ha discusso sulle recenti piene del Tevere in rapporto ai lavori di sistemazione, ed ha constatato che le previsioni fatte prima di metter mano ai lavori si sono pienamente confermate; che il livello delle piene è ora pressochè uniforme e costante, mentre prima dei lavori determinava in alcuni punti quasi delle cadute d'acqua.

Riconobbe che in caso di piene, come le ultime avute, poco inferiori a quella del 1870, l'estensione delle campagne invase dalle acque sarebbe stata molto superiore a quella che realmente fu; constatò infine che quando i collettori di sinistra saranno allacciati fra di loro, ciò che avverrà entro pochi mesi, tutta la parte sinistra della città non sarà più invasa dalle acque.

La morte del comm. Lattes. — Ieri è morto improvvisamente di sincope nella sua abitazione in via della Dogana Vecchia n. 28, il commend. Nissim Lattes di 63 anni da Torino, direttore dell'ufficio di questura del Senato.

Il comm. Lattes era entrato giovinetto fino dal 1843 negli uffici del Senato piemontese.

Egli ha lasciato: lire 500 agli Asili infantili israelitici di Roma, lire 500 al ricovero israeliti poveri invalidi, lire 200 alla Croce rossa, lire 200 all'Asilo Savoia, lire 200 alla Società di M. S. uscieri e inservienti delle pubbliche amministrazioni, lire 200 all'istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati e lire 200 alla Fratellanza operaia italiana di mutuo soccorso.

Il Senato, volendo tributare onori all'antico suo impiegato, farà a sue spese il funerale, che avrà luogo domattina alle ore 9.

Educatori per gli alunni poveri. — *Educatorio Pestalozzi.* — Presieduta dal senatore Finali la giunta esecutiva del Comitato per gli alunni poveri della scuola Pestalozzi ha deliberato di annoverare fra le signore patronesse del Comitato la signora marchesa Di Rudinì, ed ha stabilito di dare maggiore incremento al Ricreatorio festivo per giovanetti, facendo acquisto di attrezzi di giuoco e riordinando la fanfara.

Anche per l'Educatorio, avuto riguardo a così veramente pietosi, è stata deliberata qualche nuova ammissione, così da portare il numero degli alunni ad un massimo di 220 circa.

In ultimo è stata data comunicazione di un sussidio di L. 2000 concesso dal ministero della P. I.

La Giunta ha deliberato un voto di ringraziamento per l'on. ministro Gianturco.

Educatorio Guido Baccelli. — Al Comitato per l'educatorio fuori porta San Lorenzo sono pervenute le seguenti offerte:

Dal signor Giuseppe Battisti, ispettore per l'Italia della Compagnia Liebig di Londra, per conto della Società che rappresenta L. 200; dalla Commissione incaricata di ripartire la somma di L. 100,000 elargita da S. M. il Re in occasione delle nozze del Principe di Napoli, L. 400. Il Comitato esprime per nostro mezzo i più vivi ringraziamenti.

R. Università. — Ieri il prof. Tangorra tenne l'annunciata prolusione alle sue lezioni. Ottenne infiniti applausi dal numeroso uditorio specialmente quando dimostrò che i fenomeni del mondo economico e sociale sono interamente prodotte di forze dello spirito e che perciò la stessa questione sociale non è che una grande questione morale.

— Il prof. Carlo Lessona ha letto stamane la sua prolusione al corso libero di procedura civile sul tema: *I doveri sociali del diritto giudiziario civile.*

Corso femminile di stenografia. — Col primo dicembre l'Istituto stenografico Lariale aprirà un corso gratuito femminile di stenografia Gabelsberger-Noë.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 3 alle 4 e dalle 8 alle 9 pom. presso la sede dell'istituto, via Principe Amedeo 96.

La refezione gratuita agli alunni poveri. — Ieri sera si radunò la Commissione nominata domenica scorsa dall'assemblea tenutasi nella sede della Associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati.

Dopo alcune deliberazioni sul da farsi fu approvato di tenere domenica 6 dicembre un grande comizio per la umanitaria questione.

Con apposito manifesto verrà indicata l'ora ed il luogo.

Un suicidio involontario. — A Quarto Cieccato, tenuta presso Ostia, nella propria capanna fu trovato morto il bovaro Domenico Zoppi di anni 35, da Loretello (Marche).

Il disgraziato, che non si sentiva bene, voleva purgarsi e si era provveduto dell'olio di ricino; al momento di prendere la purga per equivoco prese una boccetta uguale ove eravi dell'acido fenico concentrato per uso veterinario.

Il povero Zoppi appena ebbe bevuta la soluzione venefica si capì l'errore, esclamò: « Poveraccio me! mi sono ammazzato con le mie mani! »

Così hanno pure attestato i suoi compagni di lavoro Cesare Piermarioli di Arcevia e Francesco Gobbelli, pure di Arcevia, che rimasero terrorizzati per l'accaduta disgrazia.

Nelle ore pomeridiane si è recato sollecitamente sul posto il pretore del sesto mandamento avvocato Francesco Criscuolo, con il cancelliere Francesco Bombelli, e il perito giudiziario dott. Cesare Pelt, i quali dopo assodata la realtà dei fatti, rilasciarono l'ordine di tumulazione.

La costituzione dell'omicida. — Stamane alle ore 7 e mezza si costituiva ai carabinieri della stazione del Popolo il bracciante Nicola Chiarelucc che, come iersera narrammo, uccideva con un colpo di coltello, nella località della Parrocchietta, il vignarolo Domenico Gentilini.

Una perquisizione illegale. — Pietro Martellotti guardamerci alla stazione di Sant'Onofrio (linea Roma-Viterbo) fu accusato di avere tolto il vino da una botte diretta al furiere del forte signor Girardo Napoli, e proveniente da San Severino (Marche).

I carabinieri della brigata di S. Onofrio, brigadiere Viti e carabiniere Rossi, si sono presentati in casa del Martellotti, e, senza alcun mandato che li autorizzasse, hanno voluto eseguirvi una perquisizione, la quale è riuscita infruttuosa.

Il Martellotti protesta – e secondo noi giustamente – contro questa violazione di domicilio. La perquisizione domiciliare senza mandato dell'autorità giudiziaria, non è consentita agli agenti della pubblica forza che quando vi sia flagranza di reato o pericolo nell'indugio.

Ora nel caso presente mancavano e l'una e l'altra di queste due condizioni e per di più – a quanto sembra – mancava anche il reato.

Un bagno involontario. — Stamane il fattore di campagna, Filippo Ferretti, presso ponte Fratta, rinvenne nell'acqua della marrana un individuo sul trent'anni che non dava segni di vita.

Con una corda fu estratto dall'acqua e su di un carrettino venne trasportato all'ospedale della Consolazione ove poco dopo riprese i sensi.

Era il contadino Angelo Patrizi da Forlì, e disse che facendo della legna era caduto per disgrazia nella marrana.

L'incendio nell'oreficeria Cagli al Corso. — Stamane alle 8 e mezzo, causa alcune scintille sfuggite da una stufa della retrobottega del negozio di oreficeria Cagli, al Corso, n. 410, si è appiccato il fuoco ad alcune tappezzerie ed a un ritratto del Re.

Coll'aiuto dei commessi del negozio stesso e di alcuni vicini accorsi, l'incendio fu presto spento.

Il danno si fa ascendere a circa 600 lire. Il negozio è assicurato presso la Società Adriatica.

Arresto di fornai. — Questa notte in via Sant'Agostino, sono stati arrestati i fornai Daniele Alcini, Vincenzo Cipriani e Anacleto Caroselli perchè tentavano di rompere la porta del forno del sig. Gioacchini Oriandi allo scopo di costringere gli operai addettivi ad abbandonare il lavoro.

Amate disporvi a ben digerire?.. bevete il Vino amaro tonico Proito. Via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Old England, 115-116 Via Nazionale. I guanti inglesi « Fownes » e « Dent » a 4.95 sono *i più economici*. Durano *3 volte di più* degli altri. Cappelli « Christy » e C. Bauli, ombrelli, maglie, Sottanine merci inglesi.

IL DOTTOR ROMANINI, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (*Cliniche di Vienna e di Berlino*), riceve in Via Poli, 20, p. 3, dalle 14 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 24 novembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 760.3

Termom. centigr. massima 12.6, minima 4.4.

Umidità a mezzodì relativa 52 — assoluta 5.19

Vento a mezzodì — Nord moderato.

Stato del cielo — sereno.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti – lavora specialmente per commissioni – Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

ASMA, BRONCHITE, TOSSI OSTINATE, ed ogni altra malattia delle vie respiratorie si guarisce radicalmente coll'uso delle **CARTE FRUNEAU.** — 46 anni di successo nei principali ospedali.
Scatola da 50 carte L. 2.50
» » 100 » » 4.50
Richieste con cartolina-vaglia all'*Agenzia del Policlinico* Via Convertite, 8 — Roma. 12577 R

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

DOTT EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-3, Via di Pietra 70.

LAVANDE vescicali, uretrali, ecc. D.r **Quattrociocchi**, via Milano 28, ore 10-12.

Prof. SCELLINGO Oculista Consultazioni private, Via Belsiana, 1. Orario: dalle 13 alle 14.

FRANCOBOLLI!!
Compra-vendita di francobolli
PER COLLEZIONI
Commercio fondato nel 1878
Casa ETTORE RAGOZINO
Via Roma, 200
NAPOLI
Dietro richiesta fatta, anche con semplice carta da visita, viene spedito *gratis* il catalogo di tutti i prezzi che si pagano pei francobolli dei Governi passati d'Italia che si trovano nelle vecchie corrispondenze o giornali di epoca anteriore al 1863. Come pure *gratis* viene spedito il catalogo dei prezzi di vendita. Sulla carta da visita si scriverà **compra** se si desidera vendere alla Casa, e **vendita** se si vuol comperare. 6193 N

A prezzi di vera occasione si vendono **i tandem e** una bicicletta di primaria fabbrica, per gonna donna e giovanetti. *Impossibile* trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso 307, primo piano (Piazza S. Marcello).

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI
e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Clinici* di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le
Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA
Emery di Parigi
in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.
Con **due** sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.
Ogni **scatola** si **vende L. 2.50.** Per le spedizioni in provincia aggiungere per spese postali cent. 30. In vendita presso le farmacie:
G. Torroni Via Magenta | **E. Pierandrei** Via del Quirinale | **E. Sinimberghi** Via Condotti

TEATRI

Monsieur Betsy al *Valle*.

Un pubblico numeroso è accorso iersera al *Valle*, attratto dal nome dei due autori — Alexis e Metènier — il primo dei quali è specialmente noto a tutti i bazzegini della letteratura francese, per certi suoi studi di un crudo realismo, ma dalla forma sempre smagliante.

La delusione però non poteva essere più completa. *Monsieur Betsy*, che si annunziava come una commedia satirica de' *fausses ménages en trois* non è costituita invece che da una lunga serie di scene volgari, disgustose, spesso soltanto nauseanti. Non studio di caratteri, non scioltezza di dialogo, non originalità di azione, hanno riscontrato iersera gli spettatori in questo ripugnante lavoro, ma solo una cura indefessa di far conoscere — si intende malamente, e senza alcun criterio d'arte — fino a qual punto di degradazione possa giungere un marito che vive alle spalle della moglie. Ma vi è una cosa che ancor di più ha sorpreso i frequentatori del teatro di prosa; che il comm. Giuseppe Giacosa cioè abbia posto il suo nome di traduttore sotto a simile sudiceria.

Si sapeva da un pezzo che l'azzurro glorificatore del *Conte Rosso*, che l'eminente poeta della *Partita a scacchi*, si era dato alle più complicate speculazioni teatrali; ma conoscendolo pure esperto ed agguerrito, nessuno poteva supporre che il suo amore — diciamo così — per l'arte, l'avrebbe tratto ad imprese così disgraziate. Inutile aggiungere che *Monsieur Betsy* — malgrado la buona emozione della compagnia Andò-Leigheb — è caduto irreparabilmente.

Meno male che per posdomani si annunzia un'altra novità: *Gli eroismi di La-Carduncia*, di A. Bisson.

×

Negli altri teatri.

Questa sera, al *Costanzi*, quarta rappresentazione della *Bohème*. Domani, mercoledì, riposo. Giovedì, con la *Bohème*, serata di gala. V'interverranno il re di Serbia ed i reali d'Italia. In quella sera il 2° ordine de' palchi non è vendibile.

Al *Nazionale*, l'altra sera, nella sua serata d'addio con la *Traviata*, è stata assai festeggiata la bravissima Isabella Svicher. Ottimo *Germont* poi è stato Ferruccio Corradetti che iersera fu pure assai applaudito nel *San Francisco*. Domani sera la *Traviata* con la signora Felicina Tancioni-Cuttica ed il nuovo baritono Angelo Dilaudadio.

Domani sera, al *Quirino*, prima rappresentazione dell'operetta di Hervé, *Il piccolo Faust*.

×

Ci scrivono da Napoli che un pubblico numeroso, eletissimo ieri assistette al primo concerto del valoroso maestro Rossomandi il quale con i suoi sforzi è riuscito ad organizzare dei trattenimenti che sono un vero diletto, oltrechè per i musicisti, per i semplici buongustai dotati d'intelletto d'arte.

La sala del Circolo Romaniello era dunque gremita con grande concorso di forestieri, massime tedeschi. Il concerto assunse proporzioni di una vera festa, ed il pubblico salutò con applausi unanimi e clamorosi l'intelligente direttore.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ancona, 23. — *Disgrazia.* — Oggi, causa l'uscita dal cerchione di una ruota della locomotiva del treno merci n. 1582, e lo sviamento della stessa locomotiva, nei pressi di Albacina il treno 764 ebbe tre ore di ritardo, e il treno n. 83 minuti 75.

Il treno 764 venne fuso coll'82. Il treno n. 70 in partenza d'Ancona alle 20,22, incrociò coll'82 a Falconara anzichè in Ancona.

Dalla nostra stazione, appena fu avvertito l'incidente, fu fatta partire una locomotiva di soccorso con carri ed attrezzi.

Il treno 1582 è giunto alla nostra stazione con 5 ore di ritardo.

Bologna, 24, ore 10 ant. — *Al Consiglio comunale.* Iersera, in Consiglio comunale, discutendosi una mozione esprimente soddisfazione per la liberazione dei prigionieri il deputato Sacchetti, con forma misurata, lasciò chiaramente comprendere che egli e i colleghi del suo partito si mantengono all'opposizione.

Il ministero quindi fra noi dispone dei soli voti di Ghigi e Marescalchi.

Nello stesso Consiglio procedendosi alla nomina delle Commissioni amministrative furono esclusi tutti i liberali e sostituiti da clericali o loro aderenti.

Modena, 23. — *Orribile disgrazia.* — Ieri sera due canepini di Castelfranco dell'Emilia, certi Giulio Budrieri, d'anni 22, e Luigi Evangelisti, di 33, venivano da Modena, addormentati sopra un carretto carico di canapa e di fascotti. Come furono nei pressi di Sant'Agata S. Giuliano, il cavallo adombratosi fece uno scarto, rovesciando il carretto nel fossato a sinistra. L'Evangelisti se la cavò con la paura; ma il Budrieri, su cui si rovesciò tutto il carro, rimase morto sul colpo.

Milano, 24, ore 5 pom. — *Sciopero.* — Stamane per ragioni di tariffa, diminuzione d'orario e abolizione di cottimo gli operai fonditori di caratteri proclamarono lo sciopero. Era preparato da lunga e scoppiò contemporaneamente in altre città d'Italia.

Foggia, 24, ore 2 pomerid. — *Concorsi.* — Nei concorsi banditi dal ministero di agricoltura industria e commercio per la Scuola industriale di Foggia, l'ingegnere Saverio Ragno della Scuola d'applicazione di Napoli, è risultato eletto al posto di professore di meccanica ed eleggibile a quello di direttore e professore di tecnologia.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Tutela dei Comuni

Nepi — Chiede chiarimenti sulla cessione di aree per stalle.

Cori — Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa depositi e prestiti.

Segni — Approva la cessione di un'area a Fagiolo Cesare.

Carpineto Romano — Respinge il ricorso di Sangiorgi Alessandro per tassa focatico.

Valentano — Approva i provvedimenti relativi al monastero delle Domenicane.

Soriano nel Cimino — Autorizza il taglio del bosco Corviano — Respinge la transazione col signor Paolo Troili.

Grotte di Castro — Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa bestiame.

Roma — Accoglie in parte il ricorso di Di Capua Sabatino per tassa famiglia e accoglie totalmente quello di Michetti Antonio per tassa domestici.

Canale Monterano — Approva il regolamento per le prestazioni d'opera.

Palestrina — Accoglie in parte il ricorso di Gasbarri Felicita.

Serrone — Approva le aggiunzioni al Regolamento di polizia rurale.

Bracciano — Respinge la concessione di area fabbricabile a Perugini Ant.

Leprignano — Respinge uno storno di fondi per riparazioni agli strumenti del concerto cittadino.

Vico nel Lazio — Approva le modificazioni del regolamento di polizia rurale.

Terracina — Respinge il mutuo cambiario di L. 15.000.

Tutela delle opere pie

Tivoli — Congregazione di carità. Approva condizionatamente la nomina del sig. Quinci Angelo a segretario.

Cisterna di Roma — Ospedale Principe di Napoli. Invita i comuni di Filettino e Sezze al pagamento di spese di spedalità.

INFORMAZIONI

CONFERENZE MINISTERIALI

A palazzo Braschi oggi l'on. Di Rudinì ha lungamente conferito coi ministri Visconti-Venosta, Brin, Pelloux e Costa.

UDIENZA PARTICOLARE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Pansa, ambasciatore italiano in Costantinopoli.

GLI ITALIANI AL BRASILE

La *Stefani* ci ha dato notizie un po' giulebbate sui disordini scoppiati nello Stato di Bahia, e di cui erano state vittime cittadini italiani. Nella *Tribuna italiana* di S. Paolo leggiamo il seguente telegramma:

Giunsero notizie dal distretto di Figueira, nello Stato di Bahia comunicanti che vagabondi armati attaccarono colà le abitazioni degli italiani saccheggiandole.

Il fatto accadde il 15 corrente.

Il Governo italiano fu informato e reclamò presso il Brasile.

Ed in seguito ai reclami anche i nuovi danni saranno compensati coi quattro milioni di lire concessi dal Governo brasiliano, e che già rappresentavano una somma di gran lunga minore di quella fissata col protocollo del febbraio passato.

AL MINISTERO DEL TESORO

Sappiamo che fra breve verranno introdotte notevoli riforme negli organici del ministero del tesoro.

Saranno creati quattro posti d'ispettore di ragioneria, precedentemente soppressi, volendo, pare, il ministro accrescere importanza alla ragioneria generale dello Stato. A questi posti, a quanto si assicura, saranno chiamati il cav. Concini, ora segretario al ministero di agricoltura, ed i signori Capelloni, Grasselli e Bossoni, impiegati della ragioneria.

Si parla anche dell'aumento di un posto di ispettore generale.

Verrebbero inoltre aboliti i lavori straordinari al debito pubblico e la somma a questi destinata, andando ad aumento del capitale « personale » permetterebbe di allargare l'organico a vantaggio della carriera d'ordine.

Nel dare tali notizie confermiamo la prossima nomina, già deliberata in Consiglio dei ministri, del comm. Orsini, ragioniere generale dello Stato, a consigliere della Corte dei conti.

IL SOTTO-SEGRETARIO DI STATO all'interno

Oggi alle 4 i capi di servizio del ministero dell'interno sono stati presentati al nuovo sottosegretario di Stato on. Serena dal comm. Astengo.

L'on. Serena ha nominato a suo capo di gabinetto il cav. Salvatore Colucci.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

Nella sua adunanza d'oggi non vi fu che uno scambio d'idee per eliminare il dubbio se il mutamento avvenuto nelle relazioni politiche fra l'Italia e l'Abissinia avesse per avventura potuto recare qualche modificazione ai lavori ulteriori della Commissione. Essi, come d'ordine puramente giuridico, seguiranno il loro corso regolare fino alla decisione; la quale non potrà essere pronunziata se non dopo il 6 dicembre, quando cioè sarà scaduto il termine fissato alle parti per presentare le loro conclusioni definitive.

Non è inopportuno il notare che la Commissione ha costantemente proseguito i suoi lavori senza interruzione, e che è sempre partita dal *minimum* nello stabilire alle parti i termini prescritti dal suo Regolamento.

LA VERIFICA DEI TITOLI dei nuovi Senatori

Lunedì, riprendendo il Senato il corso delle sue sedute, sarà convocata la Commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, dovendo procedere all'esame delle nomine che ebbero luogo nella ricorrenza delle nozze del principe di Napoli. E' intendimento della Commissione di procedere speditamente nei suoi lavori, onde i nuovi senatori possano essere immessi nel pieno possesso del loro ufficio durante il breve periodo di lavori che precederà le vacanze di Natale.

CROCE ROSSA

E' giunto a Roma il conte Taverna, presidente generale della Croce Rossa per ultimare le disposizioni in favore dei prigionieri d'Africa.

Prima della fine del mese verrà convocato il Consiglio generale dell'associazione perchè abbia conoscenza delle operazioni dei reparti della Croce Rossa nell'Eritrea.

Intanto la Direzione centrale continua la distribuzione dei sussidi di 200 lire alle famiglie dei morti e feriti in Africa.

L'ON. FARINI

Stamane alle 11 è arrivato da Saluggia l'on. Farini, presidente del Senato, il quale assisterà domani al ricevimento del re di Serbia al Quirinale e susseguentemente alle varie cerimonie ufficiali.

NOTE VATICANE

Il principe Scipione Borghese ci scrive la seguente lettera:

Montallegro Albaro Genova, 22 novembre.

Ill.mo signor Direttore,

Per abitudine mi sono imposto di rettificare qualunque notizia, la quale potesse essere inesattamente pubblicata sul mio conto, e tale è quella che, evidentemente per un equivoco, trovò posto nella rubrica « Note Vaticane », nel numero del 20 corrente, della *Tribuna*.

Fu il signor marchese Angelo de Ferrari e sua consorte, che ebbero l'onore di essere ricevuti ultimamente dal Papa; non io, nè mia moglie; ai quali, per conseguenza, il Pontefice non ebbe occasione di rivolgere le premurose domande cui accenna la cronaca.

Mi creda con ossequio e stima

Dev.mo *Scipione Borghese*.

— Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Giacomo Agostino Mac Faul, vescovo di Trenton, negli Stati-Uniti di America.

— La stessa udienza ha ottenuto mons. Aurelio Zonghi, vescovo di Iesi.

— Mons. Bonnefoy, vescovo della Rochelle, è atteso in Roma.

— Dopo le lunghe ed insistenti pratiche del signor von Iagemann, inviato straordinario del gran duca di Baden, pare che il Papa si sia piegato a ratificare la nomina dell'arcivescovo di Friburgo in Brisgau.

— E' ormai assodato in Vaticano che Menelich con suo telegramma ha informato il Papa della pace conclusa coll'Italia, ma Leone XIII ne ha vietata la pubblicazione, tanto più che a lui è poco piaciuta la soverchia pubblicità data alla missione Macario.

CONSIGLI COMUNALI DISCIOLTI

Sono stati sciolti il Consiglio comunale di Murazzano (Cuneo) cui è stato deputato a commissario il dott. Luigi De Bonis ed il Consiglio comunale di Meoliano (Firenze) dove è stato mandato commissario il ragioniere sig. Marini Giuseppe.

NELLA R. MARINA

Con la data che stabilirà il comando in capo del terzo dipartimento, passerà in armamento la regia nave *Dogali* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Bregante, comandante — capitano di corvetta Fongiglione, ufficiale in 2.o — tenenti di vascello Spagna e Giannelli — sottotenenti di vascello E. da tenenti di vascello Montese, Santangelo e Insecuri — capo macchinista di 1.a cl. Corioni — id. di 2.a cl. Martoriello — id. di 3.a cl. Piccirillo — medico di 1.a cl. Angeloni — commissario di 1.a cl. Florido.

— Con la medesima data il *Vespucci* passerà in disponibilità a Venezia, rimanendovi imbarcati il capitano di corvetta Martini quale responsabile, il capo macchinista di 1.a cl. De Martini ed il commissario di 1.a cl. Piana.

— Il *Dogali*, passando in armamento, entrerà a far parte della divisione volante.

— Il tenente di vascello Bolla si recherà a Messina per assumere il comando della torpediniera 108 S in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Questa, che farà ritorno al suo dipartimento.

— Il medico di 2.a classe Del Re, è stato promosso medico di prima classe a decorrere dal primo dicembre prossimo.

— *Stromboli* giunto a Smirne il 23 — *Baleno* giunto a Venezia il 23 — *Etna* partita da Taranto il 23.

Cose di Napoli

LO SCIOPERO DEI CALZOLAI

I calzolai stamane si sono recati dal prefetto, che ha promesso loro d'interessarsi se essi avessero presentato un *memorandum*.

Stasera si riuniscono per redigere un *memorandum*. Nessun disordine.

Stamane si minacciava anche uno sciopero di spazzini, ma sembra scongiurato. E' il millesimo sciopero!

— Il Consiglio comunale continua oggi nella discussione della riforma delle sezioni.

La riforma senatoriale in Francia

Il processo Arton per corruzione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 5.50 pomerid. — *(Jacono.)* Il Senato ha nominato la Commissione che deve esaminare il progetto di riforma elettorale.

I nove membri che la compongono sono tutti recisamente ostili al progetto.

— Il governo inglese non essendovisi opposto, l'istruzione del processo Arton per corruzione dei funzionari comincerà bentosto.

Alla Camera austriaca

VIENNA, 24. — Menger, a nome dei liberali, presenta, alla Camera dei deputati, un'interpellanza sul discorso pronunziato dal conte Schaffgotsch, sottoprefetto di Feldkirch nel Voralberg, nell'occasione della costituzione di una Società cattolica fra gli insegnanti, nel quale discorso si dichiarò favorevole alla scuola confessionale.

Il presidente del Consiglio conte Badeni risponde che il governo non ha avuto ancora comunicazione ufficiale di quel discorso, ma se le cose stanno come l'interpellante le ha riferite, il governo le disapprova nel modo più assoluto.

Il conte Badeni aggiunge che i pubblici funzionari devono evitare nell'esercizio delle loro funzioni qualsiasi dimostrazione di partito e che il governo ha preso già provvedimenti per impedire che tali manifestazioni si ripetano. (Applausi).

La successione di Lobanoff

(Nostro telegramma partic.)

PIETROBURGO, 24, ore 4 pom. — In questi circoli politici si crede che durerà a lungo l'*interim* del ministro degli esteri. Tra i candidati si nominano: Schischkin, Morenheim e Nelidoff. Si crede che solo nell'anno venturo lo czar prenderà una decisione definitiva.

Una esplosione di dinamite in Polonia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 24, ore 4,15 pom. — *(D. G.)* Telegrafano da Leopoli che nella città di Konskie Polonia russa) ier l'altro una esplosione di dinamite distrusse due case.

Vi sono numerose vittime. Ignorasi tuttora la causa del disastro.

L'esplosione avvenne nel centro della città dirimpetto al tribunale.

Quasi tutti i vetri delle finestre del quartiere andarono in frantumi.

Sotto le macerie fu trovata una giovane donna impazzita dallo spavento.

Vi sono molti feriti.

Vennero arrestati quattro anarchici sospettati autori della catastrofe.

Rivista Finanziaria

Roma, 22.

La pace in Africa ed il successo del prestito spagnuolo furono avvenimenti favorevoli per i mercati finanziari.

Questi d'altra parte non hanno avuto motivo, negli ultimi tempi, di nuove preoccupazioni riguardo alla questione d'Oriente, la quale per quanto grave e pericolosa pare tuttavia avviata verso un periodo di calma mercè l'azione concorde delle potenze.

Sarebbe però poco prudente se da tali circostanze si deducessero apprezzamenti d'ordine generale per l'andamento futuro dei mercati, inquantochè si tratta di circostanze più che altro parziali le cui influenze riflesse sono pertanto assai limitate.

Come ripetute volte abbiamo accennato, la situazione in questo momento dipende in modo essenziale dalle condizioni del mercato monetario internazionale. Le forti oscillazioni avvenute nei prezzi del danaro hanno disorientato ed in qualche caso squilibrato la speculazione, la quale inoltre in presenza dei bisogni dei capitali che si matureranno con la prossima scadenza annuale, non può non essere preoccupata per le maggiori tensioni monetarie cui potrebbe trovarsi di fronte.

A Londra non si esclude la possibilità di un nuovo aumento nel saggio dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra inquantochè i cambi con l'America rimangono sempre sfavorevoli a Londra ciò che allontana ogni probabilità di ritorno dell'oro esportato in questi ultimi tempi negli Stati Uniti. Per converso invece la Banca d'Inghilterra ha richieste di fondi per le Indie e per il Giappone il quale pare debba per la fine dell'anno disporre di una parte della nota indennità di guerra per il pagamento di materiale acquistato.

L'interesse per le anticipazioni giornaliere oscilla a Londra da 3 1/2 a 3 3/4 0/0, ed a Parigi lo sconto libero è quasi nullo perchè nella maggior parte dei casi il prezzo del denaro raggiunge il 2 per cento ufficiale della Banca di Francia.

Le richieste di capitali per i bisogni delle industrie sono a Berlino sempre attivissime per modo che anche qui la tensione monetaria non accenna a scomparire. Lo sconto fuori banca varia in questa piazza da 4 5/8 a 4 3/4 0/0.

×

La calma della situazione politica e gli avvenimenti favorevoli cui abbiamo più sopra accennato, hanno determinato nelle Borse un certo movimento di ripresa che ebbe altresì incentivo nelle ricompere di qualche speculatore allo scoperto espostosi più del bisogno.

In generale però gli affari furono ovunque assai limitati.

I *consolidati* inglesi 2 3/4 0/0 da 110 3/8 aumentarono a 110 5/8, prezzo rispettabile se si considera che sul mercato libero a Londra il denaro è rimunerato con un interesse di circa 4 0/0.

Ma la questione è che il mercato dei *consolidati* è relativamente ristretto, per la poca quantità di titoli esistenti e per gli acquisti dello Stato per conto del *Sinking Fund*.

A Parigi i primi onori toccarono alla Rendita italiana la quale aumentata d'un tratto di un punto e mezzo sull'annuncio della pace con il Negus, progrediva poi gradatamente sino a 91,35 con un beneficio di 2,35 sulla chiusura dello scorso sabato.

La *Extérieure* spagnuola da 57 3/4 migliorò a 58 1/4 subendo però oscillazioni contraddittorie, sia perchè le notizie da Cuba non sono molto tranquillanti e sia perchè il successo del prestito, passato il primo entusiasmo, fu giudicato successo relativo in considerazione dell'alto saggio d'interesse e delle garanzie speciali del titolo.

Inoltre si sa che 250 o 300 milioni di *pesetas* non sono sufficienti per rimanare le finanze spagnuole e che per conseguenza non tarderà a manifestarsi il bisogno di qualche nuova operazione di credito.

Le rendite francesi ebbero movimenti poco importanti. Il perpetuo 3 0/0 da 107,57 rialzò a 102,67 — il nuovo 3 1/2 da 105,15 a 105,17.

La rendita turca da 20,15 progredì a 20,32 — la russa da 93,10 a 93,25.

×

L'impressione favorevole dell'estero per la cessazione delle ostilità in Africa è stata seguita dai mercati italiani con buona volontà ma senza esagerati entusiasmi. Ciò che non è certo cosa riprovevole perchè la prudenza è sempre un ottimo consigliere nel campo degli affari, qualunque siano gli eventi.

I rialzi segnalati dalla Borsa francese sono stati da noi temperati contrapponendovi corrispondenti diminuzioni nel cambio.

Quindi è che mentre la Rendita 5 0/0 è aumentata appena da 94,40 a 95,62 da un sabato all'altro, lo *cheque* su Francia è disceso da 106,70 a 105,20.

Anche il nuovo 4 1/2 0/0 risentendo delle migliori disposizioni dell'ambiente fu in sensibile aumento. Da 102,05 migliorò a 102,50.

Le azioni della Banca d'Italia da 710 rialzarono a 714, le ferrovie meridionali da 649 a 659, le mediterranee da 504 a 509.

I valori romani, per i quali dicemmo ingiustificato il movimento di ribasso delle settimane passate sono andati via via riprendendo il terreno perduto un po' per le migliorate tendenze generali, ed un po' perchè molte posizioni si sono ormai alleggerite con le vendite fatte.

Gli Omnibus da 228 aumentarono a 235, le Condotte da 189 a 194, le Marcie da 1256 a 1257,50. I Mulini da 116 a 124. Il Gas rimase invariato a 817.

Le acciaierie Terni da 268 progredirono a 280. Le Metallurgiche invece ribassarono da 124,25 a 122.

Le Cartelle Santo Spirito in notevole ripresa da 268 salirono a 280.

I cambi piegarono tutti in nostro favore.

Lo *cheque* su Francia declinò da 106,70 a 105,20, quello su Londra da 26,91 a 26,56, quello su Berlino da 132 a 130,25.

24 novembre.

Ore 3 pom. — Mercato attivissimo specialmente per i valori.

Rendita 95,55 a 95,50; contanti 95,47 1/2 a 95,50. Rendita 4 1/2 102.45 contanti. Riporto Rendita 5 0/0 da 0,41 1/2 a 0,33 3/4. Condotte da 190 a 187 — Omnibus da 230 a 227 — Metallurgica 120 — Gas 814 — Marcia 1258 — Risanamento 16.50.

Cambi Francia 105 22 1/2 — Londra 26,54.

Ore 6 pom. — Nullità assoluta. Rendita 95,47. Valori inattivi.

PARIGI, 24 novembre

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 90
Id. 3 0/0 perp.	102 65	102 65
Id. 4 1/2 0/0	105 20	105 20
Rendita Italiana 5 0/0	91 25	91 10
Cambio su Londra	— —	25 25
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	111 —
Cambi sull'Italia	— —	5 0/0
Rendita Turca (nuova)	20 10	20 02
Banca di Parigi	810 —	803 —
Egiziana 3 0/0	— —	500 —
Rend. Spag. esterna nuova	58 9/16	58 09
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	525 1/8
Credito Fondiario	— —	655 —
Azioni Suez	— —	3363 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali e terreno	— —	621 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	— —	99 30
Banca di Francia	— —	3650 —
Cambio su Madrid	11 [illegible]	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero, 25 novembre 1896)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da arsi con certificati . . . . L. 105.19

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

I parenti addoloratissimi annunziano la morte improvvisa del

Comm. NISSIM LATTES

Direttore degli Uffici di Questura del Senato del Regno

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì mattina alle ore 9 partendo da via Dogana Vecchia 28.

25 ANNI DI SUCCESSO

In tutto il mondo i sanitari concedono all'Emulsione Scott il primo posto quale rimedio contro le malattie consumanti. Dacchè essa venne scoperta, venticinque anni or sono, è stata sempre prescritta dai medici a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice; il motivo di ciò sta nel fatto ch'essa riesce di gran lunga più efficace, non ha lo sgradevole sapore dell'olio ed è tollerata anche dagli stomachi più deboli.

Oltre ad aver reso l'olio di fegato di merluzzo gradevole al palato e digeribile, l'Emulsione Scott contiene ipofosfiti di calce e di soda, sali che hanno un'azione marcatissima sul sistema nervoso, sul midollo spinale e cerebrale e sulle ossa.

Non si esce dal vero affermando che il preparato Scott è un *rigeneratore*, una *miniera di vitalità*, trasfusibile per la via naturale dello stomaco a tutto l'organismo, senza disgusto e senza il minimo pericolo.

Per dimostrare l'alta opinione dei medici del valore dell'Emulsione Scott ci piace riprodurre una lettera del dottor De Paolis di Napoli:

Prof. Cav. L. DE PAOLIS - Napoli

1.° Aprile 1896.

Prescrivo da qualche anno l'Emulsione Scott ai bambini e fanciulli che hanno bisogno di cura ricostituente nelle forme discrasiche da scrofola, rachitismo, bronchiti e postumi di malattie infettive ed ricorrenti, le quali hanno bisogno di un energico agente terapeutico, capace di rialzare i poteri fisiologici, arricchire il sangue ed i tessuti dei loro normali elementi organici.

E posso attestare che in numerosi casi ho ottenuto ottimi risultati, specialmente perchè l'Emulsione Scott ha il vantaggio eccezionale di poter essere usata in tempo e lungamente, fino a cura completa, perchè di sapore gradevole, di facile tolleranza e di sicura assimilazione, superiore all'olio semplice di merluzzo, dei fosfati, ecc., somministrati separatamente con grande difficoltà e poca tolleranza.

Prof. Cav. LUIGI DE PAOLIS
Specialista in ostetricia, malattie uterine e urinarie
Professore pareggiato della Regia Università di Napoli
Direttore del Dispensario Cattolico Governativo
Medico delle Ferrovie Mediterranee
Perito Medico igienista
Delegato per il servizio ostetrico e per la statistica dei parti della città di Napoli
Direttore della Guardia Ostetrica di Napoli (Restifale, 16)
Dir.e del Bullet. Sanit. delle Levatrici e dei concorsi
Direttore del Gabinetto Clinico
per la cura delle donne gravide e malattie dell'utero
Corso Re D'Italia, 411 — Napoli

Non si potrebbe avere conferma più effettiva e convincente di questa, sul merito del rimedio. L'egregio dott. De Paolis nella sua lettera dimostra la notevole superiorità dell'**EMULSIONE SCOTT** sull'olio di fegato di merluzzo e di qual valore essa sia in terapeutica.

Il mezzo unico per assicurarsi i benefici dell'Emulsione Scott è di comperare l'articolo genuino facilmente conoscibile dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) marca che portano le bottiglie sulla fasciatura.

DUE GRANDI VENDITE

Giovedì 26 e Venerdì 27 corrente, alle ore 10, in via Propaganda Fide 16 (Palazzo Gabrielli) di ricco mobilio in noce, mogano e sa'ona dorato, **Pianoforte a** secreta e Schotter e C. Berlino, camera da letto completa di noce graffito in oro, salottino orientale, ricca camera da pranzo di quercia, studio stile antico, guardaroba, tappeti, tappezzerie, sopramobili ed altro come da catalogo, che si distribuisce dal portiere del Palazzo suddetto, redatto dal perito incaricato **Pio Tavazzi** c 12554

GIOVANNI FIORELLI
Trattore, via Colonnette, 3, 4, 5
avvisa la sua numerosa clientela che ha restaurato i locali.
Vino scelto dei Castelli Romani. — Ottima cucina con servizio — Prezzi modici. c12501

CONCORSO per la patente da Segretario Comunale. Preparazione per corrispondenza. Esito certo. L. 60 in mensili da L. 10 posticipate. ROMA, Via XX Settembre 98.

LE DONNE del nostro paese hanno per natura il colorito bello, ma anche suscettibilissimo al freddo troppo vivo, al sole troppo ardente. Per prevenire *gli effetti del calore del sole, le screpolature, i rossori e perfino le macchie rossastre*, adoperate per la propria toeletta la **Crema Simon** alla glicerina, la **Polvere di riso** ed il **Sapone Simon**.
Da non confondersi con altre creme! 11634 M

Siero Maragliano
per la cura della tubercolosi. — Unico deposito in **Roma** presso **COLONNELLI & BORDONI**, Prodotti Chimici e Medicinali, Corso Vittorio Emanuele 16.

UNA NOBILE FAMIGLIA
avverte il rispettabile pubblico che venderà il Mobilio del suo appartamento nel 1° piano nobile del palazzo in piazza Rondanini, 33, ad incominciare da dimani giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 ore 10 ant.
Venderà i mobili di due bellissime camere da letto, mobili d'un ricco salotto, di una camera da pranzo, dell'ingresso, delle camere della servitù e guardaroba. Oltre ai mobili vi sono tappezzerie con relativi tendaggi, orologi, candelabri, specchiere dorate ed in palanche, quadri moderni, ricchi sopramobili, stoviglie per camera da pranzo, tappeti Bruxelles, ecc. Richiedere al portiere l'elenco-ricevo dei suddetti mobili. 12578

Banca Artistico-Operaia
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Sociale Lire 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALI:
Albano Laziale, Carnete Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo
AGENZIA IN SIENA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia
OPERAZIONI DELLA BANCA
La Banca riceve depositi a **Risparmio** mediante Libretti sui quali si possono eseguire ogni giorno versamenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0/0. Gli interessi saranno pagati al 30 giugno e 31 gennaio di ogni anno.
Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0/0, con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto ai Possessori di Libretti di concorrere all'estrazione di premi speciali di L. 25, 50 e 100. Gli interessi verranno pagati come sopra.
Riceve somme in **Conto Corrente** al 3 0/0 libero, al 3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0 vincolato.
Incassa effetti per l'Italia e per l'Estero a mitissime condizioni. Fa anticipi contro deposito di Titoli quotati in Borsa o contro pegno di valori.
Accetta depositi a **Custodia** semplice, e con **Cassette** racchiuse in apposite **Casse forti**.
Sconta cambiali con due firme solvibili.
Acquista e vende Titoli per conto terzi.
Rilascia assegni sopra **tutte le Sedi-Succursali della Banca d'Italia** ed altre Piazze.
Cede **Vaglia Cambiari della Banca d'Italia** per qualunque somma.
Rilascia pure lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Ai Correntisti e Depositanti a Risparmio concede l'affitto delle **cassette** a custodia, col 10 0/0 di ribasso. LA DIREZIONE.

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Rivolgendosi agli invitati ella soggiunse:

— Miei buoni amici, voi siete commossi e piangete... vedo che partecipate alla mia felicità. Oh questa felicità è grande, tanto maggiore in quanto che non potevo sperarla. Ritrovo il mio caro nipote, egli mi fa dimenticare molti dolori, mi consola, gli ultimi giorni della vecchiaia della vostra vecchia amica non saranno senza gioia.

— Cara madre – disse nuovamente il giovane ufficiale baciandola ancora – Lucilla ed io vi circonderemo di tante cure di così profonda tenerezza che vi conserveremo ancora per molti anni.

— Mio caro figliuolo – rispose ella con un dolce sorriso quando suonerà la mia ultima ora, sarete presenti tutti due per chiudermi gli occhi e me ne andrò felice sorridendovi. Ma non parliamo di ciò, voglio vivere, e come tu hai detto, mio caro figlio, per molti anni ancora, per essere più a lungo testimone della vostra felicità.

Tutti vollero abbracciare e baciare la buona nonna e suo nipote. Fu una scena commovente, un delizioso istante; ciascuno si abbandonava alla gioia che sentiva. I festeggiati adesso erano realmente la nonna e papà Malouet.

La signora de Nerveaux essendosi di nuovo seduta nella sua poltrona fra suo nipote e Lucilla, gli astanti le formarono ancora cerchio d'intorno.

— Signor Malouet – riprese la vecchia dama – mi figuro che non vi opporrete a che mio nipote riprenda il suo vero nome.

— Se anche volessi oppormivi, signora, non ne avrei diritto – rispose il vecchio. – Ho dato il mio nome a vostro nipote, perchè non sapevo che ne avesse un altro.

— Ebbene, mio caro figlio – disse la nonna, posando il braccio sulle spalle del luogotenente – d'ora in poi ti chiamerai Roberto de Nerveaux.

— Per noi, mio caro cugino – replicò gravemente il signor Daguin – ma non per gli ufficiali del suo reggimento e per tutti i suoi camerata dell'esercito.

— E perchè? signor magistrato.

— Semplicemente perchè è il luogotenente Pietro Malouet, e non il luogotenente Roberto de Nerveaux.

— Vale a dire che deve dimettersi? Ebbene si dimetterà.

— Ciò non modificherebbe la sua posizione: per tutti e davanti alla legge rimarrebbe sempre Pietro Malouet.

— Oh questa è bella!... Ma io ho qui il suo atto di nascita e l'atto di matrimonio di suo padre.

— Due documenti che ci saranno indispensabili... Vostro nipote, mia cara cugina, riprenderà certamente il suo vero nome; ma prima bisogna correggere lo stato civile datogli dal signor Malouet.

— E cosa bisogna fare per questo?

— Presentare al tribunale domanda di rettifica di stato civile; del resto, di questa faccenda mi prendo io la briga. Ma gli atti di nascita e di matrimonio non bastano, come non basta la deposizione del signor Malouet.

— Ah questa è troppo grossa!

— Bisognerà procedere ad una inchiesta per assodare che il nostromo Malouet ha realmente ricevuto fra le braccia, sul ponte del *Coligny*, un bimbo che ha allevato e adottato. Spero che troveremo qualcuno dei vecchi marinai del *Coligny*, del quale invocheremo la testimonianza.

— Ne troverete quindici, venti, signore – disse papà Malouet – fra gli altri il signor Crucolier che a quella epoca era luogotenente a bordo del *Coligny* e adesso è vice ammiraglio.

— Quand'è così tutto andrà bene, e vi prometto che fra un mese, mia cara cugina, vostro nipote, il mio futuro genero, potrà riprendere il suo nome di Roberto De Nerveaux.

XX.

Conclusione.

Quando De Bloville non era costretto a uscire per affari, e sua moglie restava in casa, i due sposi passavano insieme il pomeriggio nel salottino di Angela. Quasi ogni giorno del resto avevano qualcuno a colazione. La loro felicità riconduceva al palazzo coloro che la cupa loro tristezza aveva allontanati.

Nei giorni precedenti la giovane signora era stata molto occupata: all'infuori di qualche visita che aveva fatto, aveva voluto presiedere al insediamento di Gabriella De Lestange prima, di Cristiana poi, nell'appartamento di via Parma. Qualunque cosa madre e figlia avessero potuto dire, Angela aveva fatto come il suo cuore le dettava e secondo le intenzioni di suo marito, e costretto Cristiana ad accettare un dono di venticinquemila franchi di rendita.

Un pomeriggio il signore e la signora De Bloville stavano soli nel salottino. Dopo avere discretamente picchiato all'uscio Delfina l'aprì ed annunziò:

— Il signor Pietro Malouet, il signor luogotenente Malouet.

I due sposi si alzarono bruscamente e scambiarono un rapido sguardo.

— Potete far entrare quei signori – disse il signor De Bloville, la fronte del quale si era d'improvviso offuscata.

E rivolgendosi ad Angela soggiunse:

— Sapevo che il mio bravo amico Malouet era a Parigi ed aspettavo la sua visita, ma non in compagnia di suo figlio.

I due visitatori entrarono.

— Che bella sorpresa! – esclamò Angela.

Premurosamente e tutta sorridente si avvicinò a papà Malouet, e gli presentò la fronte su cui il vecchio depose un bacio.

Poi stese, graziosamente, la mano al suo amico d'infanzia. Ella era perfettamente disinvolta; ma il signor De Bloville pareva imbarazzato, era inquieto. Nondimeno strinse affettuosamente la mano tanto al padre, che al figlio. Angela offrì delle sedie, e, seduti che furono, papà Malouet disse:

— Caro signor De Bloville, vengo ad annunziare a voi ed alla signora De Bloville il prossimo matrimonio di mio figlio.

Il volto del banchiere si spianò subito, e porgendo la mano al giovane disse:

— Mio giovane amico, la signora De Bloville ed io vi facciamo le nostre più sincere congratulazioni, ed anche ci congratuliamo col vostro ottimo padre, il mio vecchio amico Pietro Malouet.

— Sì, signor Pietro – soggiunse Angela, siamo lieti di questa buona notizia.

— Vi ringrazio, signora, e ringrazio il signor De Bloville dell'interesse che ambedue mi dimostrate.

— Ma – riprese la giovane signora – voi ci avete pieno diritto: come pure alla nostra amicizia. Io non dimentico che foste mio amico d'infanzia.

— Come io, signor Pietro, non dimentico che debbo la vita a vostro padre.

— Oh – rispose vivamente il vecchio – quello che io ho fatto per voi, signor De Bloville, è nulla a paragone di quello che voi avete fatto per me... E' papà Malouet che vi deve riconoscenza... e non ne avrà mai abbastanza nel suo cuore... Adesso Pietro deve farvi una domanda.

— Non avete che da parlare, mio giovane amico.

— Vengo a chiedervi signore, di voler farmi l'onore di essere il mio primo testimonio.

— Ma col massimo piacere.

— Se osassi, pregherei anche la signora De Bloville di voler assistere al mio matrimonio; mio padre ed io e la famiglia della mia fidanzata ce ne terremmo onoratissimi.

— Ebbene, Angela? chiese il signor De Bloville.

— Amico mio, ella rispose, siccome tu sarai uno dei testimoni del signor Pietro, io devo accettare il grazioso invito che mi vien fatto.

— Siamo dunque intesi, mio giovane amico, disse il signor De Bloville: la vostra amica d'infanzia ed io assisteremo al vostro matrimonio. Adesso mio bravo Malouet, parliamo d'altro. In questi ultimi mesi ho aumentato ancora il vostro capitale; ditemi che somma vi occorrerà e la terrò a vostra disposizione, senza che dobbiate privarvi del titolo di rendita che tenete depositato alla Banca di Francia.

— Ma... ma... non so, balbettò il vecchio... la questione di denaro è riservata... mi fu perfino proibito di parlarne.

— Ah!... possiamo sapere il nome della vostra fidanzata, signor Pietro?

— Si chiama Lucilla Daguin; suo padre è magistrato, giudice al tribunale civile della Senna.

— Oh lo conosco molto bene!

— Caro signor De Bloville, dobbiamo farvi sapere un'altra cosa... e non la meno importante. Il giorno del suo matrimonio mio figlio non si chiamerà più Pietro Malouet, ma Roberto di Nerveaux.

Angela fece un gesto di sorpresa.

— Non comprendo, mio caro Malouet, disse il signor De Bloville, spiegatevi.

— Pietro è nato nell'Uruguay, a Montevideo: già sapete in che modo io l'ho raccolto a bordo del *Coligny*. Suo padre e sua madre essendo periti in quella spaventosa notte, egli era orfano quando io lo adottai; ma viveva la sua avola paterna, la signora de Nerveaux. Pietro, narra tu alla signora De Bloville in che modo hai conosciuto la signora de Nerveaux.

Il giovane fece il racconto che gli veniva chiesto; poi soggiunse:

— Allora la signora de Nerveaux credeva di non avere altro parente che il signor Daguin e sua figlia: ho veduto con piacere, potrei dire con grande gioia, l'intimità formatasi fra madamigella Lucilla e me, e quando seppe che ci amavamo, ci ha fidanzati, anche prima di consultare il signor Daguin.

Papà Malouet narrò alla sua volta in che modo, in casa della signora de Nerveaux a Villeneuve Saint-Georges, aveva avuto luogo il riconoscimento dell'avola e del nipote.

De Bloville ed Angela avevano ascoltato con interesse il racconto del giovane ufficiale; poi con profonda emozione quello di papà Malouet.

Di nuovo e molto calorosamente si congratularono col giovane.

— Spero, signor Roberto de Nerveaux – disse Angela – che ci userete la finezza di farci conoscere la vostra graziosa fidanzata.

— Stavo per pregarvi, signora, di volermi concedere questo favore; vi chiedo anche il permesso di presentarvi nello stesso tempo la signora de Nerveaux, mia avola, ed il signor Daguin mio futuro suocero.

— Certamente – rispose Angela.

— Ebbene – disse il signor De Bloville – oggi è giovedì: venite tutti a far colazione domenica. E' inutile che vi dica, mio caro Malouet, che facciamo assegnamento anche su voi.

Il vecchio si inchinò.

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite – ROMA – Piazza S. Pantaleo

Mali di Stomaco e inappetenza, indigestione, gastricismo, dispepsia, catarro gastrico
CHINA-BERTELLI
Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo d'azione eccellente preservativo delle **febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.** Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti. Cent. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 80 per posta. Tre bottiglie L. 9, franche, da A. Bertelli e C., Chimici, Milano.

In ROMA: *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candioli A.*, Via Nazionale 72 — *Marinucci Paolo*, Tritone 16. Farmacia Internazionale *Candioli*.

Avvisi economici Cent. 5 a parola
Minimum L. 1

Belles chambres ou petit appartement bien meublés, cote soleil, à louer avec ou sans pension. S'adr. sur 40, via Venti Settembre au premier int. 8. c 12472

Abilissima ricamatrice maestra lavori femminili occuperebbesi negozio, scuola. — Ottimi certificati, referenze. — Scrivere c 47937 m Haasenstein e Vogler, Milano. 12500 M

Distinto giovane, avvocato, primario referenze, con pratica amministrativa di sette anni in un grande, pubblico ufficio, giornalista, domanda occupazione qualsiasi, disposto anche viaggiare. Occorrendo di garanzia ipotecaria. Ristissime pretese. Indirizzare offerte a Z 7379 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 12278 N

Villino con scuderia e giardino in angolo della via Palestro e Marghera d'affittarsi. Per trattative dirigersi: Manetti, via Crescenzi 20-21. c 12400

Signora trentanne desidera collocarsi come dama di compagnia presso signora sola oppure per accompagnare signorine. Per maggiori schiarimenti e informazioni rivolgersi C. R. fermo posta Torino. c 12408

Tipografia si vende a prezzo di stima (L. 7000) ottimo materiale. L. 2000 subito, e se con solide garanzie, il rimanente a lire 50 mensili. — Scrivere G. 12473 presso Haasenstein e Vogler Roma. c 12473

Cercansi ovunque incaricati a provvigione per vendita convenientissime strenne d'occasione, lavori tipografici commerciali e timbri a prezzi incredibili, nonchè grandi quadri d'attualità di gran successo. Chiedere subito programmi editore Gervasio, Napoli. 12501 N

Cercasi signorina che conosca inglese e italiano per occuparsi di traduzioni e lavori domestici. Scrivere in inglese a P 12440 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 12573

Affitto camera e salotto elegantemente mobiliati, esposti a mezzogiorno, con veduta incantevole. Via Aureliana, 53, int. 6, scala prima. c 12535

Cercasi socio che disponga 10.000 per aumentare industria buona e bene avviata. — Scrivere H 7508 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12565 N

Abile amministratore grande azienda agricola, conoscendo partita commerciale, cerca occuparsi: tenue compenso. Ottime referenze. Scrivere H 7491 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12561 N

Cerca abile cuoca 32 anni, posto presso buona famiglia. Buonissime referenze. Indirizzarsi presso U 12535 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 12535

Mi, mi, mi! Grazie amore, lettera affettuosissima. Sempre addolorato lontananza facciamo anime passando amor tuo che ricambio passione. Scrivimi qualche volta O... pregati pero massima prudenza, rispenderetti mezzo *Tribuna* impossibile diversamente. Vivi sicuro mia tesoro. Gradito quanto faccio a sforzo taloufa, sebbene dispiaciuti è per tuo mia bene. Te adoro, questo due sole parole dicanti quanto sei nel mio pensiero. Affettuosi saluti. ANIL. c 12552

(2 nomi) Ricevuto. Smetti dubbii. Sono solo tutto tuo. Io sarò finchè vorrai. Quando potrò scriverti? rivederti? Confido immenso affetto. c 12553

Carucela Ricevuto. Tuo silenzio prolungato amando volta fattomi soffrire molto. Anelo tanto rivederti rimproverarti tanto. Scrivi R. CATTIVO. c 12550

Toni. Sono addoloratissimo tua indisposizione. Ansiosamente attendo notizie. Tranquillizzati, sappia nell'affetto sincero e nell'amore ardente che ti porto. c 12560

P. R. Ti ringrazio infinitamente, non so adattarmi a questa situazione, crollo. Dimmi, dimmi tu amore, se possiamo sposarci. — Io penso che tu potresti tutto, volendo, e tu sai che io vorrei. SEMPRE. c12571

Garibaldina. Addoloratissimo perchè impossibilitatomi consegnarle lettera, presenza carabinieri; potrei consegnarla ragazzo spe... a? Caso affermativo, compiacciasi affacciarsi ore tre finestra centrale. Vidila trovandola divinamente bella; affettuosi. EROTAVLAS. c 12574

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola
Minimum L. 1.

Bellissima signorina ventiduenne, istruita, onesta, capace dirigere casa sposerebbesi. Inviare proposta B. 999 posta, Gonzaga (Mantova). c 12536

Corrispondenze private Cent. 10 a parola
Minimum Lire Una

Pulcinella. Compagnia attori diversi entrambe sere meravigliatissime assistendo. Per affetto che vagheggi... lungo ... tollero. Ricorsi... Amorosissimi... c 12570

FAVOLOSO, MA VERO! Corredo per Signora L. 20
1 **collier** pelliccia nera di Russia. 1 paio stivaletti tutto cuoio con elastici, (inviare misura). 1 paio pianelle colorate, 1 camicia **madapolam** con ricami e merletti, 1 sottana idem con 3 grandi **volà** ricamati. 1 Camicetta idem con ricami e tramezzi. 1 mutande con bella guarnizione. 1 sottana rossa cotone flanella. 1 maglia pesante, 1 busto **coutil spiga** (unire misura). 1 copribusto a maglia. 1 fazzoletto seta 70 cm quadro, 1 paio giarrettiere seta. 1 paio calze fine. — Inviare cartolina-vaglia, aggiungendo L. 1 per posta, alla Ditta **BARONI** - Napoli, via Duomo, 120. — Contro assegno anticipare L. 2. 12564 N

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI
AMELIA (Perugia)
Scuola tecnica pareggiata, Ginnasio inferiore, Scuole elementari tutte interne. — Posizione incantevole, aria saluberrima, vitto sano e abbondante. — Retta L. 27 mensili. — Programmi alla Direzione. 12096 R

Fabbrica di Torroni ed altri dolci
DOMENICO CARDONE E FIGLI
Fornitori della Real Casa
BAGNARA (Calabria)
La fabbrica anzidetta, allo scopo di sempre maggiormente agevolare la sua numerosa clientela, anche quest'anno invierà a richiesta dei signori committenti con cartolina vaglia, i seguenti prodotti qui appresso segnati, franchi di qualsiasi spesa d'imballaggio e di posta.

1. Torroncino finissimo in pagliette in astuccio di lusso in elegantissima cassetta di Kg. 3. L. 12,50		2. Torrone 1ª qualità per Kg.	L. 2,40
		3. Detto 2ª	» 2,00
		4. Detto torroletto	» 1,50

DOLCI VARII

5. Biscotti fini per Kg.	L. 1,45	9. Mustaccioli imbottiti Kg.	L. 1,95
6. Detti correnti	» 1,70	10. Pasta reale	» 2,70
7. Fiche di S. Martino	» 1,90	11. Dolci riposte	» 1,10
8. Susamelli	» 1,90		

SPECIALITÀ DELLA CASA
12. Dita di apostoli
13. Sospiri di monaca
14. Santo foglio
L. 7,00 per ogni dozzina.
N. B. — Si avverte che la *Specialità della Casa* è composta di dolci delicatissimi, perchè ripieni di crema, ed han la durata di soli 5 giorni, e van spediti in pacchi separati, restando così assegnata la dozzina solamente di uno dei tre articoli. 12320 N

INCREDIBILE!
Per Lire **7,00** l'editore tipografo G. GERVASIO (Via Roma, N. 335) NAPOLI, spedisce franco pacco postale con tutti i seguenti articoli:
1° **250** BUSTE COMMERCIALI con l'intestazione della ditta.
2° **200** CARTE DA LETTERE commerciali, pure intestate.
3° **200** CARTOLINE POSTALI ugualmente intestate.
4° **100** BIGLIETTI DI VISITA stampati ad uso indirizzi comm.
5° **100** MEMORANDUM.
6° UN TIMBRO A MACCHINA automatico e veloce da studio con dicitura sino a 5 righe.
Accettansi commissioni con anticipo di L. 2, il resto in assegno. 12503 N

L. 15!!!
Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Fiano, via del** Foro Traiano 26-28-A Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spesa postali.

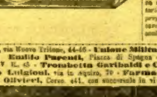
GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1929 M

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PRIRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lagiani, Corso 190. Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Tabora, Via Tritone, 44. Vital de Nuder, Via Gesù e Via Volturno.

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti o bambini di ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi rachitismo, tisi, neurastenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.
Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.
Deposito generale presso la Latteria di Locate-Triulzi, presso Milano.
Vendita al minuto, a cent. 25 per pacchetto, dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri



Napoli, 2 Aprile 1896
La cioccolata al latte (Lacteobroma) secondo eminentemente nutritiva credo che debba formare la ultima ... di bambini deboli e gracili. Come pure riesce tollerabilissima nelle convalescenze e di morbi esaurienti (anemia, tifo, malarie, sifilidi, scrofolosi, tubercolosi ed in certe dispepsie atoniche).
Io l'ho anche sperimentato nei vecchi nei quali la forma di marasma generale non permette l'assimilazione completa delle sostanze alimentari, quando altre sostanze anche semplici, come brodo, latte, non erano tollerate.
Sicchè concludo colla massima coscienza che la Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi è tra le migliori preparazioni del lato di igiene alimentare e che deve essere dai medici su larga scala.
Cav. Prof. ADOLFO PASANO
della R. Università di Napoli.

Vendita in **ROMA:** da **A. Tabogo,** via Nuovo Tritone, 44-46 - **Unione Militare - Cooperativa Romana degli impiegati - Vittorio Calzo - Emilio Parenti,** Piazza di Spagna - **drogheria Achino.** Piazza Montecitorio - **Casalino Viano,** Corso V. E. 45 - **Trombetta Garibaldi e C.,** via Porta San Lorenzo - **Pietro Sympa e C.,** via Santa Chiara **Paolo Luigioni,** via in Aquiro, 70 - **Farmacia Scala,** Corso Vittorio Emanuele - **Drogheria Olivieri,** Corso 441, con succursale in via Torino, 139. 1091 M

PACCO CAMPIONE N. 9
VALORE L. 39.90
per sole
LIRE 10
spedite alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente,** Via Speronari, 6, Milano, e riceverete tutti:
1. Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1.40, oppure metri 8 Crepton, sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana e seta sufficiente per una camicetta.
2. Un portafoglio in seta per uomo o per signora.
3. Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Un termometro con barometro elegantissimo per salotto.
5. Un tappeto damasco per tavolo cent. 150×150, con 4 frange.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. 11646 M
Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,80 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canali lavorati, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina vaglia Menardi e C. Messina. Cercansi rappresentanti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . » 3
Privativa Governativa al D. TENCA, Milano, via Fiascarella, 2, visita e consulto per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo Stabilimento D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 8

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 49

COLTRE IMBOTTITA L. 6
Detta Coltre è di pura bambagia, foderata con mussola splendida tinta ad olio colore garantito verde e rosso, trapuntata a bellissimi disegni, grandezza di una piazza M. 2,40 per 1.45. Aggiungere L. 1 per spedizione, chi ne acquista 3 le avrà franche di porto. Inviare vaglia a **C. Costanzi, via Quintino Sella, 2 - Roma** 12093 R

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1889 — Assistenza di Suore professioniste
MILANO
Via A. Lamarmora, 19
D.r C. e A. **Montegazzo** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 800 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. in casa del D.r **Montegazzo,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

27 METRI TELA L. 8!!
Alta cent. 70 ottima per lenzuola e camicie. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. Sartoria D. Marino, Via Colonna, 42, Roma. 11600 R

LIRE 12. 12. 12.
Si può avere un elegantissimo vestiario su misura da inverno. Con **L. 13, 14, 15, 16!** Vestiari su misura ultimo figurino di Cheviot lana bleu, nero, marrone e di qualsiasi colore. Ulster, americane, paletota da L. **25** in poi. — *NB.* **I nostri magazzini sono forniti di tagliatori di primo ordine** e gli abiti vengono confezionati con la massima accuratezza, precisione e con buone fodere. Sartoria Marino e C.i, via XX settembre 34-39, Roma.

COGNAC ITALIANO
(puro)
L. 3.85 la bottiglia
Franco domicilio Italia 12568 N
W. CODRINGTON e C., Napoli.

Una Signorina
ginevrina, con diploma, che parla ed insegna 4 lingue e la musica darebbe lezioni o accetterebbe un posto d'istitutrice o di dama di compagnia. Eccellenti referenze in Roma. Scrivere S. 12476 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 12426

VIOLINI VIOLONCELLI
antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquistansi ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, posta Roma. c 12474

Conserva pomidoro
PURISSIMA DI SURIGHEDDU
(*Alghero-Sardegna*)
Pacco kgr. 3 franco lire **4.**
Rivolgersi alla *Cooperativa Agricola Italiana*, via Giulini, N. 8, **Milano.** 12327 M

La nuova musica accolta con inaudito successo in tutta Italia. **Il Mandolino** imparato in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. Metodo chiaro, facilissimo. Parte 1ª, 2ª ediz., L. 2, con aggiunte e variazioni.
Parte 2ª Metodo graduatorio pei suonatori su tutta la tastiera con raddoppi di corde e in ogni posizione L. 2. Mandolino sopra 15 stecche, garantito con meccanica, musico armato infalsificabile L. 20 franco porto. Rivolgersi con cartolina vaglia all'autore: Prof. G. Catalidi, Parabita (Provincia di Lecce).
Volendolo raccomandato aggiungere cent. **10.** 12563 N

CERCANSI
rappresentanti per tutta Italia ed estero per vendita della medaglia Elettro-Galvanica brevettata che guarisce tutte **malattie nervose:** Neurastenia, irritabilità, inquietudine, insonnia, emicrania, isterismo, indebolimento spinale, in generale del malesseri continui, incomprensibili.
Offrirsi Inventore Prof. Morana-Nardones. 101, Napoli 12562 N

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, **specialità di Parigi. Catalogo gratis** in busta non intestata e **franco** contro francobollo. **Scrivere: Sigmund Preech** - **Milano, Casellario 184.**

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI
Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di parati d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9857

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 6798 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

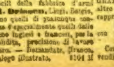
Pacco campione
N. 2
VALORE L. 30
Per sole L. 10
spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente,** Via Speronari, 6, **Milano,** tutti ricevono:
1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1.40 sufficienti per un vestito da uomo, valore L. 18.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1.40 per 1.20, valore L. 7.
3. Una maglia canottiera.
4. Un paio mutande canottiera.
5. Sei fazzoletti orlati.
6. Tre paia calze.
7. Una cravatta seta, valore L. 1.20 in vendita L. 0.60.
8. Una posata in metallo bianco: cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un sotto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 60 per 60.
Desiderando il vestito ed i calzoni confezionati su misura, inviare le misure ed aggiungere L. 15 in più.
Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2 o di L. 5. 11147 M

POMIDORO NAPOLETANI
12 scatole di 220 grammi
LIRE 2.50
Franco domicilio in tutta Italia.
— Ai rivenditori Lire 15 il cento.
W. CODRINGTON e C. - NAPOLI.

PACCO
di impossibile concorrenza
Valore di L. **40**
per sole Lire **12,60**
La primissima Casa di Liquidazione di
Lascar Sacerdote
Corso Genova, 23 — Milano
per maggiormente accontentare la sua numerosa clientela mette in vendita i seguenti articoli al prezzo incredibile:
Un magnifico taglio d'abito di pura lana alto m. 1,40 colori bleu marin, grigio, marrone, nero ed altri colori a richiesta, detto stoffa è di tessuto di buonissima qualità e durata. Da non confondersi con altre stoffe ordinarie che spediscono altre case. — Una bellissima coperta seta a spugna per letto da una piazza. — Una cravatta di seta. — Una camicia di lana pesante bene confezionata. — Un bocchino ... ed ... — Una catena nikel con due moschettoni e medaglione. Il tutto per L. 12 60.
Affrettare le richieste col relativo importo, che a volta di corriere riceveranno la merce franco di porto a domicilio. 12486 M

Per gli aspiranti ad impieghi si rende indispensabile il periodico l'*Aspirante agli impieghi*. Abbonamento L. 4. Spedire ufficio Cilla - Roma.

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
Si curano radicalmente coi **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti,** Via Torino, 21, Milano. 3304 N
SUCCESSO MONDIALE
Invio gratis degli Opuscoli.
IN ROMA cure e consulti privati dott. **Satriani,** via Gioberti, 30. (Consulti per lettera L. 10.)

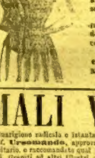
CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ford. Deinert,** Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 8104 M

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE ESPIC** o la Polvere
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

GRATIS
contro cartolina-vaglia da L. 0,20 si spedisce l'elegantissimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Panelli, Livorno. R 11770

RICORDI DELLA
GUERRA D'AFRICA
Contro cartolina-vaglia di LIRE DUE l'editore G. GERVASIO di NAPOLI (Via Roma N. 335) spedisce franchi di porto e raccomandati:
QUATTRO GRANDI QUADRI
LITOGRAFICI ED ELEGANTI
finemente disegnati a pastello e stampati con fondo colorato su carta distinta, ciascuno della dimensione di centimetri 80×60 adatti per mettersi in cornici e adornare le pareti di qualunque camera o salotto, e rappresentanti:
1° IL COMBAT. D'AMBA ALAGI
2° LA DIFESA DI MAKALLE
3° LA BATTAGLIA DI ABBA-CARIMA.
4° LA BATTAGLIA DI TUCRUF.
I detti quadri sono adorni anche di **120** ritratti di ufficiali caduti, e costituiscono perciò un prezioso e patriottico ricordo dell'infausta campagna.
Oltre i detti quadri ogni compratore riceve contemporaneamente in premio UNA CARTA TOPOGRAFICA DELL'ERITREA più un altro quadro d'immensa curiosità rappresentante
La Corte scioana
con ritratti di Menelik, Taitù, Makonnen ecc.
Cercansi ovunque piazzisti per la vendita dei detti quadri. H12502N

CAMICIE di lana A L. 2
franco di porto
100000 camicie di pura lana a doppio petto, guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla, sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che le mette in vendita ai seguenti prezzi:
Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie » 10.80 » »
Dodici camicie » 21.40 » »
Dirigere richiesta col relativo importo alla Prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente
Via Speronari, 6, MILANO
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa commerciale.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il 5° dell'importo.
GRATIS contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo spedisce il *Grande Bollettino* delle liquidazioni con oltre mille differenti articoli. 11642 M

Si raccomandano alle Signore i
BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.
Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.
Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.
Milano, *Galleria Vittorio Eman.*
LUIGI ORIANI. 296

MALI VENEREI
Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del Prof. **Ursomando,** approvate dal Ministero dell'Interno - Ramo Sanitario, e raccomandate quali rimedi sovrani, dai prof. Lupò, Capitelli, Graniti ed altri illustri clinici.
Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengon curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.
Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle Pillole di Santabvk e dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.
Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riescono di efficacia superiore al mercurio e all'iodio; il loro effetto è portentoso riformando tutta la massa del sangue.
Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali, si curano con le pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale. 12498 M
Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 15, compreso spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomando,** via Nolana n. 23, p. 2°.

Stab. Tip. della *Tribuna*
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze